

*RESOCONTO STENOGRAFICO*

*VIII LEGISLATURA*

*Consiglio Regionale del Lazio*



*Seduta n. 126*

*di*

*Mercoledì 11 Marzo 2009*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

126.

## SEDUTA DI MERCOLEDI' 11 MARZO 2009

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MILANA  
INDI  
DEL VICEPRESIDENTE LUCHERINI (ore 14,15)  
INDI  
DEL PRESIDENTE MILANA (14,49)

*Gruppi consiliari: Alleanza Nazionale verso il PDL: An-Pdl; Forza Italia verso il PDL: FI-Pdl; Gruppo Misto: Misto; Italia dei Valori con Di Pietro: Idv; Lista civica per il Lazio: LcL; Lista civica Pietro Marrazzo per il Partito Democratico: LcM-Pd; Lista Storace: LS; Movimento libertà e solidarietà: Mls; Partito dei Comunisti italiani: PCom; Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: Pre-Se; Partito Democratico-L'Ulivo: Pd-U; Repubblicani, Liberali e Riformatori: Rlr; SINISTRA – Movimento per la Sinistra, Verdi, Sinistra Democratica: S-MpS,V,SD; Socialisti democratici italiani: Sdi; Socialisti riformisti verso il PDL: Sr-Pdl; Unione dei Democratici Cristiani e di Centro: Udc; Unione di centro per la Costituente: UcC.*

\*\*\*\*\*

*Giunta regionale: Presidente: Piero Marrazzo; Vicepresidente ed Assessore Urbanistica e alla Sanità: Esterino Montino; Assessore Affari Istituzionali: Daniele Fichera; Assessore Agricoltura: Daniela Valentini; Assessore Ambiente e Cooperazione tra i popoli: Filiberto Zaratti; Assessore Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione: Luigi Nieri; Assessore Cultura, Spettacolo e Sport: Giulia Rodano; Assessore Istruzione, diritto allo studio e formazione: Silvia Costa; Assessore Lavori Pubblici: Bruno Astorre; Assessore Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili: Alessandra Tibaldi; Assessore Mobilità: Franco Dalia; Assessore Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato: Francesco De Angelis; Assessore Politiche della casa: Mario Di Carlo; Assessore Politiche sociali: Anna Salome Coppotelli; Assessore Risorse Umane, Demanio e Patrimonio: Francesco Scalia; Assessore Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo: Claudio Mancini; Assessore Tutela dei consumatori e Semplificazione Amministrativa: Vincenzo Maruccio.*

### INDICE

<b>Comunicazioni del Presidente</b> .....4	<b>piano della riserva naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'art. 26 della L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni</b>
<b>Approvazione processi verbali</b> .....5	
<b>Ordine dei lavori</b>	<i>Discussione</i>
PRESIDENTE.....5,6,7,8,9	PRESIDENTE.....11
PARRONCINI.....5	ZARATTI, Assessore.....11,16
BRIANTI (Pd-U).....6	CARAPPELLA (Pd-U).....12
LOLLOBRIGIDA (An-Pdl).....6	MASELLI (FI-Pdl).....14
ALAGNA (LcL).....7	FONTANA (S-MpS,V,SD).....15
PIZZO (S-MpS,V,SD).....7	LOLLOBRIGIDA (An-Pdl).....15
ROBILOTTA (Sr-Pdl).....8	BUCCI (Idv).....16
<b>Inversione dell'ordine del giorno</b>	<i>Votazione</i> .....17
PRESIDENTE.....11	
<b>Proposta di deliberazione consiliare n. 71 del giorno 29 agosto 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 593 del giorno 1 agosto 2008, concernente: Approvazione del</b>	<b>Proposta di deliberazione consiliare n. 72 del giorno 1 ottobre 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 640 del giorno 12 settembre 2008 concernente: Consorzio per</b>

**lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti. Variante al P.R.G. consortile adottata dall'Assemblea generale del Consorzio in data 28/4/2005. Approvazione**

*Discussione*

PRESIDENTE.....	18,19,20
MONTINO, <i>Assessore</i> .....	18,19
PERILLI ( <i>Pd-U</i> ).....	18
CICCHETTI ( <i>An-Pdl</i> ).....	18
DESIDERI ( <i>Mls</i> ).....	19
MOSCARDELLI ( <i>Pd-U</i> ).....	20

*Votazione*.....20

**Proposta di deliberazione consiliare n. 69 del giorno 10 luglio 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 452 del giorno 1 luglio 2008, concernente: “Approvazione in coerenza con il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico del porto di Civitavecchia”**

*Discussione*

PRESIDENTE.....	20
MONTINO, <i>Assessore</i> .....	20
BRIANTI ( <i>Pd-U</i> ).....	20

*Votazione*.....21

**Proposta di deliberazione consiliare n. 78 del giorno 2 febbraio 2009, di iniziativa del consigliere Battaglia, concernente: Presentazione al Parlamento di una proposta di legge nazionale avente per oggetto: Modifica dell'art. 32 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per i minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età**

*Discussione*

PRESIDENTE.....	21,22
BATTAGLIA ( <i>Pd-U</i> ).....	21
LUCIANI ( <i>An-Pdl</i> ).....	22
COSTA, <i>Assessore</i> .....	23

*Votazioni*

PRESIDENTE.....	24,26
-----------------	-------

CICCHETTI ( <i>An-Pdl</i> ).....	24
BATTAGLIA ( <i>Pd-U</i> ).....	24
FONTANA ( <i>S-MpS,V,SD</i> ).....	25
LUCIANI ( <i>An-Pdl</i> ).....	25
MAZZOCCHI ( <i>An-Pdl</i> ).....	26

**Proposta di legge regionale n. 456 del giorno 24 febbraio 2009, di iniziativa del consigliere Battaglia, concernente: Modifica alla deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 4 febbraio 2009 concernente: “Istituzione del Centro di accesso unico alla disabilità (CAUD). Modifica alla Legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 (Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali)**

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	27,28
LUCIANI ( <i>An-Pdl</i> ).....	28

*Votazione finale*.....28

**Proposta di legge regionale n. 292 del giorno 28 giugno 2007, di iniziativa dei consiglieri Peduzzi, Pizzo, Luciani, D'Amato, Mariani, Fontana, Grosso, Brancati, Di Carlo, Leopardi, Moscardelli, Milana, Di Resta, Bucci, Ciaraldi, Del Balzo e Canali, concernente: “Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per minori”**

*Relazione*

PRESIDENTE.....	29
PEDUZZI ( <i>Prc-Se</i> ).....	29

*Discussione generale*

PRESIDENTE.....	30
CICCHETTI ( <i>An-Pdl</i> ).....	30
PEDUZZI ( <i>Prc-Se</i> ).....	31

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	32,33
FORTE ( <i>Udc</i> ).....	32
PEDUZZI ( <i>Prc-Se</i> ).....	32

**Allegato**

- <i>Mozioni e interrogazioni annunziate</i> .....	34
--	----

**La seduta inizia alle ore 12,14****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
MILANA**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento del Consiglio regionale, che sono state presentate le seguenti Proposte di legge:

Proposta di legge n. 459 del 26 febbraio 2009 di iniziativa dei Consiglieri Carapella, Lucherini, Fontana, D'amato, Pizzo, Ponso, Bucci, Celli, Colagrossi e Pineschi concernente: "Istituzione di un sistema di aree protette nei comuni di Anzio e Nettuno" assegnata alle commissioni: V ambiente e cooperazione tra i popoli, XV Sviluppo economico, ricerca e innovazione, turismo, VII Cultura, spettacolo e sport;

Proposta di legge n. 460 del 2 marzo 2009 di iniziativa del Consigliere D'Ovidio concernente: "Istituzione di centri anti violenza e case di accoglienza per donne vittime di violenza e maltrattamenti" assegnata alle commissioni: IX Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili e politiche sociali, VI Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione, XIII Sanità Sicurezza, contrasto all'usura, integrazione sociale e lotta alla criminalità;

Proposta di legge n. 461 del 5 marzo 2009 di iniziativa del Consigliere Peduzzi concernente: "Modifica della Legge regionale n. 17 del 2 maggio 1995 Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" assegnata alle commissioni: IV Agricoltura, V Ambiente e cooperazione tra i popoli;

Proposta di legge n. 462 del 9 marzo 2009 di iniziativa dei Consiglieri Maselli, Pallone, Palombi, Armeni, Saponaro, Cicchetti, Fiorito, Celori, Prestagiovanni, Robilotta,

Desideri, Mazzocchi concernente: "Disposizioni in materia di formazione sanitaria di primo soccorso degli operatori del trasporto pubblico locale" assegnata alle commissioni: XIV Scuola, diritto allo studio, formazione professionale e università, XIII Sanità, XVI Mobilità;

Proposta di legge n. 463 del 9 marzo 2009 di iniziativa del Consigliere Peduzzi concernente: "Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dello sport sociale" assegnata alle commissioni: IX Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili e politiche sociali, VI Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione, VII Cultura, spettacolo e sport, XIII Sanità;

Proposta di legge n. 464 del 9 marzo 2009 di iniziativa del Consigliere Peduzzi concernente: "Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 1986, n. 1 (Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie) e successive modifiche, alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche, abrogazione dell'articolo 13 della legge regionale 27 gennaio 2005, n. 6" assegnata alle commissioni: IV Agricoltura, XI Urbanistica;

Proposta di legge n. 465 del 9 marzo 2009 di iniziativa del Consigliere D'Ovidio concernente: "Contributo straordinario a favore del Comune di Cassino per la visita del Pontefice nella città martire" assegnata alle commissioni: VI Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione, XV Sviluppo economico, ricerca e innovazione, turismo;

Proposta di legge n. 466 del 10 marzo 2009 di iniziativa dei Consiglieri Robilotta e Prestagiovanni concernente: "Disposizioni in materia di personale regionale" assegnata alla commissione: XII Risorse umane, demanio, patrimonio, affari istituzionali, enti locali, tutela dei consumatori e semplificazione



amministrativa.

Comunico che sono state presentate le interrogazioni dal n. 1691 al n. 1710 e le mozioni dal n. 383 e al n. 390 tutte distribuite in copia ai Consiglieri. Le interrogazioni saranno iscritte all'ordine del giorno secondo i termini stabiliti nell'articolo 101, terzo comma del Regolamento e le mozioni secondo i termini stabiliti nell'articolo 93, primo comma del Regolamento a meno che il Consiglio non decida di anticiparne la discussione.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

*(Così resta stabilito)*

Comunico inoltre che:

le proposte di legge n. 446 del 6 febbraio 2009 e n. 454 del 17 febbraio 2009 sono state assegnate anche alla commissione XII Risorse umane, demanio, patrimonio, affari istituzionali, enti locali, tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa;

la proposta di legge n. 458 del 24 febbraio 2009 è stata assegnata in via primaria alla commissione V Ambiente e cooperazione tra i popoli;

il consigliere Massimo Pineschi ha sottoscritto la proposta di legge n. 439 del 22 dicembre 2008;

il consigliere Giovanni Carapella ha sottoscritto la proposta di legge n.440 del 22 dicembre 2008;

il consigliere Raffaele D'Ambrosio ha sottoscritto la proposta di legge n.452 del 12 febbraio 2009;

il consigliere Ivano Peduzzi ha sottoscritto la proposta di legge n. 439 del 17 febbraio 2009;

i consiglieri Simone Gargano, Romolo Del

Balzo e Raffaele D'Ambrosio hanno sottoscritto la proposta di legge n. 451 del 12 febbraio 2009;

Comunico infine che il Presidente della Regione Pietro Marrazzo e gli Assessori Bruno Astorre, Francesco De Angelis, Claudio Mancini, Alessandra Tibaldi, Daniela Valentini saranno assenti nella seduta odierna e l'Assessore Giulia Rodano sarà assente dalle ore 11,30 alle ore 15.00 perché impegnati in attività istituzionali ed ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento del Consiglio Regionale saranno computati come presenti ai fini della fissazione del numero legale.

\*\*\*\*\*

#### **Approvazione processi verbali**

PRESIDENTE. Sono stati distribuiti per l'approvazione da parte del Consiglio i verbali relativi alle sedute n. 116 del 15, 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 2008 e n. 123 del 11 febbraio 2009.

Se non vi sono obiezioni, i verbali si intendono approvati.

*(Sono approvati)*

\*\*\*\*\*

#### **Ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Parroncini. Ne ha facoltà.

PARRONCINI (*Pd-U*). Signor Presidente, vista anche la presenza di numerosi cittadini che sono venuti a sollecitare l'approvazione di un nostro provvedimento, nella fattispecie la proposta di deliberazione all'ordine del giorno al punto 4, che riguarda la Tenuta dei Massimi, il Piano della riserva naturale, io chiedo di anticipare questo punto anche in virtù della presenza dell'assessore Zaratti.

Annuncio, poi, che sto per presentare una mozione sulla vicenda che riguarda l'insediamento di un campo di identificazione



ed espulsione a Tarquinia, provvedimento annunciato l'altra sera a *Porta a Porta* dal Sindaco di Roma Alemanno, che non si capisce in virtù di quale potere possa decidere un insediamento di questo tipo. Sapete che nelle settimane scorse ci sono stati dei sopralluoghi nella ex polveriera di Tarquinia, un'area di 34 ettari, recintata, che ha ospitato nel corso degli anni, ormai è attiva da più di 70 anni, un deposito di munizioni, peraltro munizioni ad alto tasso di pericolosità, di inquinamento, si parla di fosforo bianco, di uranio, un'area con grandi quantità di amianto, di *eternit* e c'è stata una grossa mobilitazione, un grosso allarme da parte della popolazione di Tarquinia, dei comuni limitrofi della provincia di Viterbo, il sindaco di Tarquinia ha strappato un incontro con il Prefetto di Roma Pecoraro, che è anche Commissario straordinario all'emergenza nomadi ed il Commissario Prefetto di Roma ha tranquillizzato il Sindaco di Tarquinia dicendo che non c'era alcuna ipotesi di questo tipo e l'altra sera questo annuncio in maniera così clamorosa ha messo in allarme tutti i cittadini, tutte le popolazioni.

Quindi io intendo presentare questa mozione e chiedo all'Aula se si può inserire all'ordine del giorno ed approvare oggi.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Parroncini, al termine degli interventi sull'ordine dei lavori io proporrò all'Aula le sue due proposte, mi sembra di capire che una riguarda l'inizio dei lavori sulla Tenuta dei Massimi e l'altra che riguarda - eventualmente in coda ai lavori di oggi - questa mozione, sarà l'Aula a decidere dopo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Brianti. Ne ha facoltà.

**BRIANTI (Pd-U).** Signor Presidente, io vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula oggi su un pericolo grave che incombe su una scuola, chiamata Scuola Sogliani, all'Olgiata. Vicino questa scuola stanno costruendo un campo sportivo, con altre attrezzature, cosiddetto "Punto verde qualità", che di qualità ha proprio ben poco, infatti adesso con i bei nomi, ormai è di moda, si

nascondono brutture molto gravi. Ma la situazione è serissima perché questa scuola versa in un pericolo gravissimo, puntualmente denunciato dai genitori ed altrettanto puntualmente ignorato dalle autorità.

Si sta costruendo questa struttura a ridosso della scuola, impedendo addirittura l'accesso di mezzi pubblici, compresi quelli dei Vigili del fuoco, per favorire questo complesso, cioè a fini puramente commerciali. Io vorrei che le autorità intervenissero e vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su questo grave fenomeno prima che la tragedia succeda, perché è nostro dovere evitarla.

E' vero che c'è una normativa molto confusa, ma è compito nostro perlomeno evitare un pericolo così grave su una scuola primaria di bambini, le cui madri intanto non sanno dove parcheggiare, non sanno dove fare scendere i bambini per accedere alla scuola. tutto l'accesso al verde, di cui prima usufruivano, adesso è stato ostruito e se ne impedisce addirittura il passaggio. Queste sono cose gravissime di cui credo noi dobbiamo farci carico in tempo, anche se ormai è troppo tardi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliera Brianti. Le sue dichiarazioni resteranno agli atti, non credo che sia possibile aprire un dibattito su questo argomento. Tra l'altro questo tempo, come lei sa, è destinato all'ordine dei lavori. Le ho consentito di intervenire tenendo conto della gravità del problema.

Ha chiesto di parlare il consigliere Lollobrigida. Ne ha facoltà.

**LOLLOBRIGIDA (An-Pdl).** Signor Presidente, intervengo sulla stessa vicenda sollevata dal collega Parroncini, perché noi riteniamo che si possa e si debba discutere in maniera anticipata non solo e non tanto per la presenza dei cittadini, esasperati dai ritardi negli adempimenti anche di questa Regione che poteva discutere questa delibera nei tempi giusti - ormai giace all'ordine del giorno da parecchio tempo - e probabilmente oggi metterla al primo punto è necessario per questa ragione, perché lì c'è una vicenda



legata al rottamatore dell'Infernaccio, sulla quale è noto ormai a quest'Aula che il Comune di Roma si è opposto a questa realizzazione che non tiene conto dell'attuale antropizzazione della zona.

E' evidente che il nostro parere sulla discussione anticipata della delibera, anche se con ritardo, è favorevole. Discutiamone, approviamola, poniamo fine a questa vicenda perché i cittadini vivono in un allarme costante, continuo, e si aspettano dalle istituzioni delle risposte chiare ed immediate.

Sembra che l'approvazione di questa delibera possa permettere finalmente di porre la parola "fine" al rischio dell'insediamento del rottamatore e del trasferimento in altra zona idonea che individuerà il Comune di Roma.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Lollobrigida. Mi sembra quindi che la proposta del collega Parroncini faccia breccia. Poi faremo la votazione formale.

Vi prego di essere solleciti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Alagna. Ne ha facoltà.

**ALAGNA (LcL).** Signor Presidente, proprio sull'ordine dei lavori torno su una questione sulla quale peraltro ero già intervenuto nell'ultima seduta. Un mese fa le posi una domanda rispetto all'*iter* delle leggi in materia di precariato nella Regione Lazio. Poi lei nell'altra seduta non mi rispose perché per la verità era stato un po' distratto da alcuni colleghi che si erano avvicinati alla sua postazione, ma conosco la sua sensibilità rispetto al tema e quindi sono convinto che lei oggi qualcosa mi potrà dire.

Ci sono due fatti che vorrei ricordarle. Il primo, che c'è un impegno, espresso ai massimi livelli dall'Amministrazione, di procedere, per la verità siamo anche un po' in ritardo rispetto agli impegni che erano stati presi ufficialmente e formalmente in quest'Aula, c'è una volontà comune, credo, dei Gruppi consiliari di affrontare questo tema, al tempo stesso so che legittimamente l'Ufficio di Presidenza ha approvato gli atti preliminari per un concorso, per una

selezione.

Io, rispetto a quest'ultima vicenda, le chiedo se lei, insieme all'Ufficio di Presidenza, ha valutato la compatibilità tra questi atti preliminari e l'impegno che comunque noi abbiamo deciso di prendere.

Poi invece, proprio nella sua funzione non di Presidente dell'Ufficio di Presidenza, ma di Presidente dell'Aula, le chiedo se non sia il caso di sollecitare l'Esecutivo affinché arrivi in Aula una legge di cui si era parlato. Diversamente noi abbiamo degli articolati depositati da un anno, un anno e mezzo, in commissione, potremmo utilizzare una norma regolamentare che consente al primo firmatario, il collega Mariani, di chiedere, se la Conferenza dei Capigruppo naturalmente è d'accordo, la trasmissione dell'articolato in Aula essendo passati i famosi tre mesi.

Concludo, Presidente, appellandomi a lei.

**PRESIDENTE.** Le rispondo alla fine, collega Alagna.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pizzo. Ne ha facoltà.

**PIZZO (S-MpS,V,SD).** Signor Presidente, questa potrebbe sembrare una dichiarazione per fatto personale ma non è così. E' una cosa che coinvolge tutta l'Aula, credo tutti i consiglieri, perché voglio denunciare il fatto che l'altro ieri mattina io ed il consigliere Peduzzi siamo andati in visita al Centro di identificazione ed espulsione di Ponte Galeria e siamo stati trattati in modo a dir poco sgarbato, ma io credo che sia molto di più, dal funzionario di polizia che in quel momento gestiva il CIE. Addirittura ci è stato tolto dalle mani, Presidente, un blocchetto di appunti nel quale avevamo segnato le persone che ci segnalavano delle difficoltà, in particolare giovani *rom* di nazionalità e residenza italiana e che lì soggiornavano.

Relativamente a tale questione che era già stata denunciata, come lei sa, in passato dal consigliere Battaglia e per la quale avevamo approvato una mozione in Aula, si continuano a perpetuare queste situazioni. Stavo prendendo appunti che mi sono stati strappati di mano; addirittura ho





chiesto...Presidente, Presidente!

Ho chiesto a lei, Presidente, di inviare una lettera in tal senso al Prefetto, nonché Commissario governativo, sulla vicenda dei *rom*, ho chiesto a lei, Presidente, di inviare una lettera al Questore ed al Ministro dell'interno in tal senso per stigmatizzare il comportamento di questo funzionario responsabile del centro quel giorno.

Sto per presentare in Aula, Presidente, una mozione...Presidente! Non so con chi devo parlare... Parroncini ti dispiace parlare con me? Grazie...

PRESIDENTE. Consigliera Pizzo le chiedo scusa formalmente. All'inizio di ogni seduta sono una sorta di "carta moschicida" alla quale cercano di attaccarsi tutti quelli che durante la seduta hanno delle necessità. Qualche volta mi ci metto pure io perché chiedo qualcosa!

Le chiedo scusa, non posso fare altrimenti. Chiedo all'Aula un minimo di attenzione e chi non è interessato esca fuori.

Lei sa che il tema lo conosco e che quindi risponderò anche a lei. La prego di proseguire nel suo intervento.

PIZZO (*S-MpS, V, SD*). Presidente, poiché è di questa mattina, io le chiedo, quando sarà depositata questa mozione, la possibilità di discuterla e di approvarla oggi stesso in questa seduta.

In secondo luogo, Presidente, vedrà che nella mozione viene anche stigmatizzato un ulteriore fatto che non mi riguarda personalmente ma che considero altrettanto grave, che si è verificato e si sta verificando nel IV Municipio, dove il Presidente di quel Municipio ha fatto chiudere le fontanelle perché lì ci si andavano a rifornire di acqua delle famiglie *rom*. L'intero quartiere di Montesacro in questo momento ha le fontanelle chiuse per questa ragione.

Concludo dicendo che sono molto preoccupata per il trattamento che viene riservato alle comunità *rom* e credo che su questo la nostra Regione debba intervenire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

consigliere Robilotta, poi non ci sono altri interventi. Ne ha facoltà.

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). C'è una cosa che riguarda strettamente l'ordine del giorno del Consiglio.

Vedo qui depositati un fascicolo e un sottofascicolo. Non capisco, Presidente, che procedura sia stata utilizzata, perché vedo il punto 1 all'ordine del giorno, dopodiché i seguenti sottofascicoli: 00-*bis*, 00-*ter*, 00-*quater*, 00-*quinqies*!...

Presidente, quello che le sto dicendo riguarda lei. Non è discussione generale.

Io ieri non ho partecipato alla Conferenza dei capigruppo, ed è da un po' di tempo che non vi partecipo, vorrei capire se c'è un'urgenza stretta però, io vorrei anche poter presentare degli emendamenti. Quando leggo queste carte per poter presentare gli emendamenti?

PRESIDENTE. Adesso le spiego le carte che ha sul tavolo, che sono soltanto informative.

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). C'è poi una questione ancor più delicata.

PRESIDENTE. Comunque, stia tranquillo sulle procedure e sugli emendamenti.

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). Quando non capisco chiedo. Siccome spesso non capisco, chiedo spesso.

C'è poi un'altra questione ancor più delicata che riguarda i rifiuti. Mi sarei aspettato che questa mattina, anche perché ho letto delle dichiarazioni che ritengo gravi, il Presidente Marrazzo o il Vicepresidente Montino, che ha delega alla sanità, ai rifiuti, all'urbanistica, fa quasi il Presidente della Regione di fatto, rendesse edotta l'Aula di che cosa sta succedendo a Colferro.

E' una questione di una gravità inaudita. Proprio l'altro giorno il Presidente Marrazzo ha detto che la Regione aveva da tempo dato indicazioni all'Arpa Lazio di verificare la qualità del Cdr trattato nell'impianto di Colferro. Leggo oggi delle dichiarazioni di ieri dell'Arpa che dice: "Noi questa indagine





l'abbiamo fatta, tant'è vero che abbiamo collaborato con la magistratura”.

Leggo una dichiarazione del Presidente Marrazzo che dice: “Considero l'inchiesta un po' nostra”...

PRESIDENTE. Collega Robilotta, lei sa che in questo spazio che le è concesso, se...

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). Collega, questa è una questione delicata...

PRESIDENTE. Ci mancherebbe altro. Io la invito a non esprimere giudizi politici...

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). Se lei e la sua maggioranza non capite che su queste cose...

PRESIDENTE. Sta parlando sull'ordine dei lavori, collega Robilotta, quindi...

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). Ho capito. Le sto chiedendo su una questione delicata - e concludo - di poter avere una risposta, visto che c'è il Vicepresidente Montino in Aula, perché io vorrei sapere se il Presidente della Regione era a conoscenza e perché non è intervenuto prima e sia intervenuta la magistratura.

PRESIDENTE. Grazie collega Robilotta.

ROBILOTTA (*Sr-Pdl*). Allora, c'è Montino qua che...

PRESIDENTE. Calma! Colleghi, vi pregherei di prendere posto.

Collega Robilotta, lei sa che io devo reagire in questo modo, perché se lei utilizza lo spazio per l'ordine dei lavori, legittimo, lei ha chiesto una cosa che, secondo il mio parere, è sacrosanta, quella di...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

... fare un passaggio in Aula nel quale la Giunta informa...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

Infatti questo le è consentito. Quello che non le era consentito, e io l'ho interrotta, è quando lei stava sviluppando dei giudizi politici che, mi permetto di dire, erano pregiudiziali rispetto a non aver ascoltato la richiesta che lei ha fatto. Colleghi, io tenterei...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

Collega Robilotta, tenterei di dare ordine alle numerose richieste che mi sono state rivolte.

Ho già detto, rispetto alla vicenda della tenuta Massimi, che proporrò che ci sia una anticipazione all'ordine del giorno nella seduta odierna. Se qualcuno vuol far valere la facoltà di proporre degli emendamenti, come diceva giustamente il collega Robilotta, non si fa. Quindi adesso vediamo quello che accadrà.

Collega Alagna, io sono molto franco con lei, perché il mio modo di essere è questo. L'attività dell'Ufficio di Presidenza è un'attività che risponde a rigorose logiche di gestione dei fatti...

Colleghi, evitate che vi debba chiamare per nome, così tutto il popolo che sta per radio saprà chi è che continua a fare confusione in Aula. Vi prego di evitare di farvi chiamare per nome! Chi deve parlare andasse fuori dall'Aula.

Collega Alagna, le decisioni dell'Ufficio di Presidenza hanno tempi e modalità di esecuzione in funzione alle necessità che noi abbiamo. Io non le nascondo che abbiamo dei problemi serissimi di gestione di servizi e quindi ci siamo orientati a coprire una parte esigua attraverso l'avvio delle procedure - come lei ha riferito - concorsuali di una parte delle carenze di organico. Le confermo che è una parte. Perché noi abbiamo una carenza di organico pari al doppio, stiamo addirittura a più del doppio, oggi l'ipotesi sulla quale si sta lavorando e sulla quale sono in corso le procedure di legge legate al bando, legate alla contrattazione con i sindacati e quant'altro, copre neanche il cinquanta per cento della dotazione organica del Consiglio. Ciononostante, anche per questo cinquanta



per cento, l'orientamento è che se interviene una legge che condiziona, si è ben pronti ad integrare i due passaggi. Questo per quanto riguarda le azioni. Poi fuori dall'Aula, quando vuole, può consultare da me tutti gli atti conseguenti a questa operazione.

Sulla questione più generale invece della legge, io richiamo l'attenzione dell'Aula sul fatto che in Aula arrivano provvedimenti compiuti, che su questa materia abbiamo discusso decine di volte, i provvedimenti compiuti o arrivano con una proposta della Giunta o arrivano per una iniziativa del Consiglio. Al momento, queste proposte non sono sul tavolo.

Io penso che ci debba essere un minimo di beneficio d'inventario, atteso che l'Assessorato al personale ha avuto un cambio di guardia, come sapete - ne abbiamo discusso abbondantemente - non più tardi di quattro giorni fa io ho ricordato all'assessore neo-nominato, Scalia, l'urgenza di intervenire in questo senso e l'ho fatto anche nei confronti del Presidente Marrazzo. Mi auguro nei prossimi sette giorni di avere una risposta chiara sul calendario e sui tempi legati ad affrontare questo tema che io condivido come lei essere straordinariamente urgente per tutti e tre i fronti per essere chiari, così sono molto franco anche con l'Aula, sia per la vicenda dei perequati, sia per la vicenda del personale a tempo determinato, sia per la vicenda dei precari esterni al "palazzo", ivi compresi quelli della sanità, quelli delle società collegate e quant'altro. Avverto questa esigenza come lei, l'Aula discute di atti, se gli atti non vengono depositati da qualcuno non si può fare diversamente.

Collega Pizzo, anche la sua proposta di mozione chiederò all'Aula di discuterla a fine dei lavori.

Collega Robilotta, al di là della vicenda sui rifiuti, la Giunta deciderà come e quando informare. Credo che l'informazione oggi sia più dei magistrati che della Giunta, nel senso che le notizie di quello che è accaduto stanno sotto gli occhi di tutti. Cosa diversa è entrare nel merito di responsabilità politiche, ma questo non si fa con una comunicazione, si fa

attivando le procedure di un dibattito. Altrimenti, facciamo solo *spot* propagandistici.

Pregherei il Consiglio di essere attento. Sul tavolo, oltre all'ordine del giorno, c'è un elenco che in maniera molto irrituale vi ho fatto trovare sui banchi, perché? Perché la Conferenza dei capigruppo di ieri ha stabilito di fare per la settimana prossima una sessione di Consiglio che durerà tre giorni in quanto i provvedimenti in essere, pronti per essere discussi in Aula, sono tanti e l'Aula deve avere il tempo necessario per poterli autorizzare.

E' inutile che continuiamo a sfornare provvedimenti nelle commissioni che poi non arrivano in Aula. Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì è fatto divieto di fare commissione, adesso vi arriverà una comunicazione, non si terranno le commissioni e si terranno tre sedute di Consiglio, martedì, mercoledì e giovedì, con l'obiettivo di esaurire tutti i punti che avete trovato allegati in questa comunicazione che vi è stata distribuita. Sono 18 punti all'ordine del giorno, su alcuni dei quali per la prima volta c'è un equilibrio tra le proposte che arrivano dalla maggioranza, quelle della minoranza e quelle della Giunta., c'è una *mix* di delibere e di leggi.

Abbiamo preso anche un'altra decisione in Conferenza dei capigruppo, che il Consiglio sarà convocato alle ore 10 e non alle ore 11,30. Nello spazio tra le ore 10 e le ore 11 si affronteranno le mozioni. Ne abbiamo individuate alcune che saranno iscritte all'ordine del giorno - riceverete l'ordine del giorno in casella o a domicilio o nelle forme tradizionali -, per cui la seduta di martedì, mercoledì e giovedì, che inizierà alle ore 10, limitatamente alla prima ora discuterà di mozioni, dalle ore 11 si interverrà sull'ordine del giorno sperando che un lavoro alacre da parte del Consiglio evada questi 18 punti che abbiamo e consenta a quel punto ad altri importanti provvedimenti che sono in gestazione nelle commissioni di essere valutati in Aula. Questa è la giustificazione di quello che avete davanti.

E' chiaro che tutti questi punti avranno,



rassicuro il collega Robilotta, la massima disponibilità procedurale e tutte le garanzie conferite ai consiglieri di poter proporre emendamenti nel merito dei provvedimenti che sono, continuo a dirlo, 18.

\*\*\*\*\*

### **Inversione dell'ordine del giorno**

PRESIDENTE. Devo porre ai voti due questioni, la immissione nell'ordine del giorno della proposta di deliberazione consiliare n. 71 del giorno 29 agosto 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 593 del giorno 1° agosto 2008 concernente: "Approvazione del piano della riserva naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997 n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali e successive modifiche ed integrazioni).

La proposta è quella del collega Parroncini, sulla quale c'è stato anche qualche segnale positivo da parte dell'Aula.

Pongo in votazione l'anticipazione di questa proposta di deliberazione consiliare.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione l'inserimento delle due mozioni proposte, così non lo facciamo dopo, sia quella del collega Parroncini che della collega Pizzo. Le avete depositate le mozioni? Colleghi, se non depositate le mozioni non ho il numero...

*(Consultazioni al tavolo della Presidenza)*

Procediamo all'iscrizione delle mozioni n. 391 e n. 392.

Pongo in votazione l'iscrizione all'ordine del giorno della mozione n. 391 della collega Pizzo.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione l'inserimento all'ordine del giorno della mozione n. 392 del collega Parroncini ed altri.

*(Il Consiglio approva)*

\*\*\*\*\*

**Proposta di deliberazione consiliare n. 71 del giorno 29 agosto 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 593 del giorno 1 agosto 2008, concernente: Approvazione del piano della riserva naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'art. 26 della L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni**

*Discussione*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 38, reca: Proposta di deliberazione consiliare n. 71 del giorno 29 agosto 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 593 del giorno 1 agosto 2008, concernente: "Approvazione del piano della riserva naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'art. 26 della L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni".

Il punto in oggetto viene trattato come primo punto all'ordine del giorno. La troverete a pagina 68 del fascicolo aggiuntivo.

Devo comunicare all'Aula che rinviemo la risposta alle interrogazioni del collega Pallone. In sua assenza dovrebbero decadere, però ieri ha informato il Presidente di una sua necessità impellente personale, per cui le rinverremo alla prossima seduta.

L'assessore Zaratti introdurrà il punto 00-*quater* all'ordine del giorno.

Ha chiesto di parlare l'assessore Zaratti. Ne ha facoltà.

ZARATTI, *Assessore*. Signor Presidente, intanto ringrazio i colleghi che hanno chiesto l'anticipazione del punto relativo all'approvazione del piano di assetto della Tenuta dei Massimi. Faccio presente che questo è uno dei molti piani di assetto che stiamo approvando in quest'Aula e che è un



elemento molto importante e fortemente innovativo del lavoro del Consiglio regionale. Perché anche in merito alle aree protette stiamo passando dalla fase della istituzione delle aree protette, quindi dei confini e delle norme di salvaguardia, alla fase nella quale si approvano i piani di assetto, che sono sostanzialmente i piani regolatori dei nostri parchi, che determinano il superamento della fase delle norme di salvaguardia e che, invece, vanno ad individuare sul territorio quali sono le cose che sostanzialmente si possono fare e le cose che non si possono assolutamente fare.

Questo dà certezza ovviamente della tutela, della salvaguardia e della conservazione di queste aree, perché dà certezza ai cittadini, alle associazioni e a tutti coloro che amano l'ambiente e quei parchi del fatto che queste aree saranno definitivamente conservate, ma contemporaneamente dà anche la certezza agli operatori economici nel territorio nel sapere quali sono le attività che sul territorio si possono intraprendere, quali sono le imprese che si possono mettere in campo e quali sono le iniziative che si possono concretizzare.

Quindi mi pare un elemento molto importante e fondamentale per lo sviluppo economico del nostro territorio.

In questo caso si tratta davvero di sviluppo sostenibile e compatibile con i piani di tutela e di conservazione che stiamo dando alle aree protette.

Tra i molti motivi di interesse che ci sono, oltre alla Tenuta dei Massimi, come tutte le aree che gravitano nella realtà metropolitana della città di Roma, ovviamente c'è anche l'elemento del fatto che il piano di assetto ha la potestà e la possibilità di modificare la perimetrazione definitiva del piano d'assetto.

In questo caso inseriamo all'interno del perimetro del parco quella zona dell'Infernaccio, che è una zona tra le più belle di quel particolare territorio, una zona che si è conservata sostanzialmente illesa e sulla quale era prevista la localizzazione di impianti di rottamazione.

La localizzazione di questi impianti di rottamazione era stata realizzata quando in

realtà esisteva un altro tessuto urbano in quel territorio, perché intanto la città è cresciuta intorno a quell'appezzamento di terreno, l'Infernaccio, appunto, tanto da circondarlo.

Ora, posizionare un intervento di rottamatore all'interno di quel territorio sarebbe assolutamente un omicidio per il territorio stesso, e sarebbe una cosa molto grave anche per i quartieri che intanto sono cresciuti intorno a quell'area, che proprio nell'Infernaccio trovano invece un respiro fondamentale e determinante.

Mi pare che ci sia un'opinione concordante sul fatto che è necessario che i rottamatori trovino altra collocazione nel territorio del Comune di Roma, il Comune di Roma penserà a trovare e a definire quest'area, certo l'area dell'Infernaccio deve essere definitivamente tutelata e salvaguardata, e io credo che questo sia un obiettivo molto importante.

Con l'approvazione del piano di assetto della Tenuta dei Massimi, l'Infernaccio viene inserito all'interno del perimetro del parco della Tenuta dei Massimi. Credo che questo sia un obiettivo molto importante, una cosa significativa che ci fa fare un passo in avanti notevolissimo.

Ovviamente poi dobbiamo fare in modo che l'Infernaccio, quell'area, siano fruibili da parte dei cittadini, ma, insomma, secondo me stiamo dando una risposta in questo modo importante a quel quadrante della città che ha bisogno di aria, di ossigeno, di verde.

Grazie per l'anticipazione del punto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Carapella. Ne ha facoltà.

**CARAPELLA (Pd-U).** Signor Presidente, vorrei esprimere, a nome mio personale e del gruppo, il voto positivo a questa delibera, una delibera che trovo estremamente importante e significativa.

Devo dire che mi fa molto piacere, è una soddisfazione, assessore Zaratti, perché ho avuto la fortuna di approvare in Commissione consiliare ambiente al Comune, nell'anno in cui ne fui Presidente, il



piano di assetto della Tenuta dei Massimi all'atto dell'adozione.

Quindi che si arrivi oggi, dopo un po' di anni e dopo un lavoro importante che ha fatto la Regione, grazie al lavoro che i suoi uffici, che voglio ringraziare, hanno portato avanti insieme a RomaNatura, all'approvazione definitiva del piano di assetto, è un fatto importante.

La Tenuta dei Massimi rappresenta un pezzo molto bello della campagna romana, rappresenta un residuo dell'agro romano, lo dico anche ai colleghi che come il collega Fontana hanno firmato e messo in campo una proposta di legge - che invito tutti i colleghi che non lo hanno ancora fatto, a sottoscrivere - per la tutela più complessiva dell'agro romano nella sua valenza storico-documentaria, ambientale, economico-produttiva e paesaggistica.

La Tenuta dei Massimi sta dentro già le aree naturali protette, il piano di assetto è un piano importante, ci sono valenze importanti dal punto di vista agricolo, dal punto di vista produttivo, dal punto di vista anche storico-culturale.

Insieme alla Valle dei Casali è un ecosistema in contiguità, che costituisce nel quadrante ovest della città una risposta rispetto anche ad un rischio di perdita di alcune caratteristiche del paesaggio tipico romano.

Dentro questa vicenda, che quindi si conclude positivamente, c'è una discussione che noi facemmo già nel 2001, che è quella di una vecchia previsione del piano regolatore del '62, relativa all'area dell'Infernaccio, su cui storicamente, siccome era un'area pubblica ed era destinata a servizi generali, nel corso dei decenni si sono sovrapposte tutte le previsioni, dal cimitero al canile, agli impianti per la rottamazione, eccetera.

Ora, io penso che sia merito dei cittadini che oggi abitano i due quartieri di Muratella, sia il quartiere costruito sulla base della convenzione Alitalia, approvato nel 2000, sia del quartiere di edilizia pubblica di Muratella, una parte del quale - è bene ricordarlo - riguarda i soci assegnatari delle cooperative

che sono nate dalla vicenda della truffa relativa alla Coop Casa Lazio.

E' stato sollevato in maniera organizzata, pacifica, unitaria, democratica e anche convinta - come serve per portare a termine le battaglie - il fatto di non procedere con la previsione di un rottamatore importantissimo, enorme, con un progetto di oltre 20 ettari di capannoni industriali, anche con trattamento di rifiuti speciali, in un'area definita "area contigua" del parco - che oggi, con questo provvedimento noi inseriamo nel perimetro del parco, sulla base anche di un emendamento accolto dalla Commissione presieduta dal collega Bucci - significa anche avere lungimiranza come classe politica.

Su questa vicenda si è espresso il Consiglio comunale di Roma, il Consiglio del Municipio 15, il Consiglio provinciale e anche, con una specifica mozione, il Consiglio regionale.

Oggi è importante prendere atto del fatto che non si può insediare, sulla base di una previsione del '62 poi venuta avanti per suo corso, un impianto di questo genere in un tessuto ambientale delicatissimo e in un contesto antropico, dove vivono migliaia di famiglie, e magari, per avvalorare questa tesi, si presentano cartografie non facendo vedere gli insediamenti che lì esistono, le case che vi sono, l'albergo Marriot che nel frattempo è sorto, ebbene questo dimostra che noi siamo oggi, con questo provvedimento, coraggiosi e lungimiranti.

Resta fermo l'impegno, già votato dal Consiglio regionale, con la mozione approvata, che noi vogliamo anche trovare una soluzione definitiva a tutta la questione dei rottamatori a Roma e quindi anche aprire un tavolo - e su questo penso che l'assessore Zaratti nella sua replica potrà prendere anche un impegno a nome della Giunta - con il Municipio competente, con il Comune di Roma che si è espresso in questo senso e con la Provincia di Roma che si è espressa in questo senso, per trovare una adeguata sede e localizzazione per questo impianto produttivo di rifiuti speciali, proprio perché serve trovare una soluzione, ma serve anche tutelare l'ambiente e tutelare la salute della





popolazione, salute che alle volte - vedete la vicenda di Colleferro, di cui forse dovremmo parlare in Consiglio -, è messa a rischio da comportamenti su queste materie che sono, diciamo così, un po' troppo leggeri, alle volte irresponsabili, alle volte al di fuori della legge.

Quindi ben venga questo provvedimento, ben venga l'emendamento con cui allarghiamo il perimetro della Tenuta dei Massimi, oggi facciamo un'operazione ambientalista, prepariamoci a un'operazione anche di rilocalizzazione di questo impianto laddove è sostenibile, laddove è possibile pianificarlo non in un contesto come quello della Muratella.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Maselli. Ne ha facoltà.

**MASELLI (FI-Pdl).** Signor Presidente, anche io intervengo per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia su questo provvedimento, abbiamo anche espresso il voto favorevole per l'inserimento all'ordine del giorno di questa delibera.

Io vorrei svolgere un intervento molto più rapido, molto più sintetico dell'intervento precedente, insomma la storia la conosciamo tutti quanti, il collega che mi ha preceduto non so a chi si riferisse, io voglio solo ricordare una cosa, che quell'area, l'area dell'Infernaccio, per realizzare questo rottamatore era stata individuata dalla Legislatura precedente, quindi diciamo dalla Giunta Veltroni, tant'è vero che c'è stato un ordine del giorno in Consiglio comunale di questa Legislatura che ha espresso parere contrario, ben venga l'approvazione del piano di assetto della riserva naturale della Tenuta dei Massimi, ben venga quindi l'inserimento di quest'area dove la Giunta Veltroni aveva individuato il centro di rottamazione, perché grazie all'inserimento di quest'area nella riserva naturale della Tenuta dei Massimi è chiaro che questo evita qualsiasi rischio di realizzazione di questo centro, perché avrebbe avuto un forte impatto ambientale, perché avrebbe penalizzato quel quartiere, quel territorio dell'Infernaccio,

avrebbe, comunque, sicuramente creato una serie di problemi sulla mobilità a tutti i cittadini di quell'area, avrebbe anche - ricordiamolo questo - sicuramente "devalorizzato", se così possiamo dire, comunque avrebbe penalizzato il valore, anche, degli immobili di quell'area.

Quindi credo oggi in Consiglio di trovare un consenso unanime, comunque il Gruppo di Forza Italia voterà a favore di questa delibera, non solo perché era importante inserire quell'area nella Tenuta dei Massimi, quindi nella riserva naturale della Tenuta dei Massimi, e così evitiamo questo rischio, questo pericolo di realizzare un centro di rottamazione, è chiaro che bisogna individuare un'altra area, ma un'area, come dire, idonea, questa sicuramente non era un'area idonea.

Ben venga il piano di assetto, e senza alcuna polemica - il collega Fontana sa meglio di me quanto siano importanti i piani di assetto - e senza nessuna critica voglio dire che la vicenda del "rottamazione sì, rottamazione no" ha sicuramente accelerato l'approvazione definitiva del piano di assetto. Va bene, l'importante è l'approvazione, però siccome i piani di assetto sono degli strumenti fondamentali per i parchi e per le aree naturali protette, facciamo in modo di approvarli tutti quelli che ancora non sono stati approvati e non aspettare magari uno stimolo o comunque una problematica per poi velocizzare.

Questo lo dico senza alcuna polemica, ma siccome so il ritardo cronico, che non riguarda solo questa Legislatura, lo voglio dire, non riguarda solo il governo Marrazzo, ma riguarda anche i governi precedenti, però, ecco, su questo diamoci un po' tutti quanti, come dire, una scossa e vediamo di arrivare al più presto affinché i parchi e le aree naturali si dotino di questi strumenti necessari, perché altrimenti, senza questi strumenti, senza i piani di assetto, queste diventano delle aree congelate, bloccate.

Chiudo il mio intervento, Presidente, ricordando il sostegno e il voto favorevole su questa delibera.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA (*S-MpS, V, SD*). Signor Presidente, rapidamente, credo che oggi stiamo, nel piccolo - per carità non bisogna mai enfatizzare -, però condividendo una pagina di buona politica e di buona amministrazione. Buona politica non soltanto perché approviamo il piano di assetto di una riserva di grande valore, buona politica perché abbiamo saputo ascoltare le ragioni dei cittadini, lo ricordava il collega Carapella, abbiamo fatto tesoro di queste ragioni e le abbiamo trasformate in modifiche a provvedimenti legislativi, buona politica per quanto riguarda il ruolo fondamentale che queste aree protette hanno in particolare nel tessuto urbano, in questo agro romano, io ringrazio il collega Carapella e il Presidente della Commissione Mario Perilli, che ha deciso oggi di firmare la proposta di legge sull'Agro romano, e sono convinto che questo Consiglio avrà tempo e modo di discuterla e approvarla rapidamente, perché abbiamo colto una valenza anche sociale ed economica, non soltanto ambientale, delle aree che tuteliamo.

Ma anche buona amministrazione. Buona amministrazione perché ci dotiamo, e l'assessore Zaratti lo ha ricordato, ci stiamo dotando di strumenti che consentono finalmente di dare alle riserve, ai parchi e alle aree quella consistenza di cui hanno bisogno.

C'è una questione - e su questa concludo, Presidente - che ritengo altrettanto importante. C'è un'area del nostro territorio, i cittadini l'hanno difesa, che viene salvaguardata, ecco, ci sono altre aree del territorio che hanno bisogno di risposte urgenti, mi riferisco alle aree nelle quali sono attualmente insediati gli impianti di rottamazione. Quindi è importante che, accanto all'approvazione di questo piano di assetto che condividiamo con voto unanime, ci sia un impegno forte perché a quegli impianti vengano trovate destinazioni consone, diverse, perché altri cittadini del Comune di Roma che vivono in territori in cui ci sono attività, che non sono più di fatto

compatibili con quei territori, possano trovare risposte, e perché coloro i quali esercitano questa attività, quelli che vogliono farla nel rispetto delle regole, delle leggi, innovando le tecnologie, modificando i loro cicli produttivi, abbiano risposte.

Ecco, io credo che con il voto di oggi e con l'impegno che sono convinto ci sarà da parte della Giunta, e non soltanto, si debba affiancare da subito all'approvazione di questo piano di assetto e di questo risultato importante che sanciamo oggi altrettanto impegno perché quell'altra vicenda non finisca nel dimenticatoio, ma venga affrontata e risolta - dice bene il collega Carapella - di concerto tra le istituzioni, come abbiamo fatto questa. Il piano di assetto della riserva dei Massimi viene approvato grazie al concerto delle istituzioni, Comune, Provincia, Municipio, Regione. Con lo stesso metodo di concertazione tra le istituzioni, di responsabilità politica, mi auguro che si trovino poi risposte concrete a quelle vicende a cui ho accennato, che riguardano la situazione degli impianti di rottamazione a Roma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Lollobrigida. Ne ha facoltà.

LOLLOBRIGIDA (*An-Pdl*). Signor Presidente, colleghi consiglieri, rispetto al mio intervento iniziale non è che ci sia moltissimo da aggiungere.

Noi abbiamo un problema che ormai si perde nella notte dei tempi, dal punto di vista del succedersi delle amministrazioni, però sui fatti concreti io apprezzo che oggi ci sia stato un forte ripensamento sulla vicenda da parte della Giunta regionale, perché noi ricordiamo che solo a marzo del 2008 le Amministrazioni Gasbarra, Veltroni e Marrazzo sottoscrissero in Conferenza dei servizi l'approvazione delle opere di urbanizzazione propedeutiche alla realizzazione di questo impianto.

Il quindicesimo Municipio - quindi andiamo al di là del posizionamento politico di ognuno - in maniera unitaria si oppone a questa opera che evidentemente confliggeva





con l'attuale antropizzazione dell'area, con il rispetto e la tutela dell'ambiente. E' evidente che oggi noi andiamo ad approvare una delibera che aiuta il Comune di Roma, la nuova amministrazione del Comune di Roma, il Sindaco Alemanno a riparare gli errori che furono fatti del passato, quindi ad individuare per la vicenda dei rottamatori un piano che possa svilupparsi in modo alternativo a quello che era stato previsto dalle amministrazioni precedenti. Si va a porre un tampone che non può che trovare il nostro sostegno.

Noi avremmo avuto il paradosso che il Comune di Roma, pur essendosi espresso con 41 voti favorevoli contro questa realizzazione, avrebbe dovuto aprire un contenzioso con chi intende realizzare l'opera con le approvazioni ottenute da Marrazzo, Veltroni, Gasbarra nell'ultima fase, avrebbe dovuto proporre un contenzioso che sarebbe andato a gravare in una quota parte anche sui cittadini che legittimamente hanno sollevato il problema, che avrebbero dovuto pagare - come cittadini del Comune di Roma - i danni che, invece, in questo modo probabilmente verranno risparmiati alla collettività, perché nell'area tutelata è evidente che non può essere immessa una situazione che è di forte impatto ambientale.

Quindi noi riteniamo di sostenere questa azione, seppure venga dopo mesi, noi sollevammo la questione con un'interrogazione - forse fummo i primi a portare questo ragionamento in questo Consiglio - proprio a seguito di quella Conferenza dei servizi, sottolineando l'inadeguatezza dell'azione di realizzazione del rottamatore all'Infernaccio. Oggi ci troviamo dopo mesi a discutere di questo problema, benché in ritardo, ovviamente sosteniamo questo tipo di azione non solo e non tanto perché i cittadini stanno qui nuovamente, perché sono venuti in Commissione a relazionare su questo problema, ma perché è un'emergenza chiara quella dell'impiantistica sul Comune di Roma che va affrontata in modo organico, organizzato, però cercando di piegare anche i tempi della burocrazia a quelle che sono le

reali esigenze del territorio, quindi con una valutazione attenta dei disagi che vengono apportati alla collettività e non invece in termini burocratici al contrario, siccome si è stabilito così, quello che è successo sul territorio ignoriamolo e andiamo avanti in nome di una logica che è distorsiva, se non altro, della buona amministrazione!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bucci. Ne ha facoltà.

BUCCI (*Idv*). Signor Presidente, intervengo brevemente per dire alcune cose su una storia che conosciamo tutti quanti, che si sta per concludere finalmente e si sta scrivendo una bella pagina in questa Regione.

E' una storia che ha visto momenti alterni in quest'Aula con decisioni che sono state portate avanti però in maniera molto celere, infatti un ringraziamento lo faccio a tutti i membri della Commissione perché nel giro di pochissimo abbiamo fatto audizioni e siamo riusciti ad andare avanti.

Quindi esprimo il voto favorevole di Italia dei valori su un piano d'assetto che viene da una concertazione che abbiamo vissuto tutti quanti e abbiamo visto come la concertazione tra le varie parti sociali, tra le istituzioni, porti a scrivere quella che oggi sarà una bella pagina. Ribadisco il voto favorevole di Italia dei valori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Zaratti. Ne ha facoltà.

ZARATTI, *Assessore*. Signor Presidente, siccome il dibattito è stato interessante volevo semplicemente concludere questa discussione intanto affermando un punto, non stiamo discutendo i piani di assetto dei parchi regionali sulla spinta di chissà quali mobilitazioni, in verità devo dire sinceramente al collega Maselli che forse lui non se n'è accorto, ma negli ultimi mesi abbiamo approvato 4 o 5 piani di assetto. Quindi so bene che questa vicenda dei piani di assetto è un elemento importante e fondamentale per garantire un rapporto giusto tra il territorio e le aree protette, tra i cittadini



e le aree protette. Quindi questo è un punto fondamentale ed importante ed è un salto di qualità anche per la nostra rete regionale sulle aree protette.

So benissimo che per anni, anni e anni questi piani di assetto non sono stati realizzati. Ora, il fatto che finalmente riusciamo a portarli in Aula e approvarli non venga sottolineato nel modo giusto, è una cosa che secondo me deve essere corretta nel nostro dibattito.

Vorrei fare anche presente che l'emendamento che ha inserito l'Infernaccio all'interno del perimetro definitivo della Tenuta dei Massimi è un emendamento della Giunta regionale. La maggioranza di questo Consiglio, la cui espressione maggiore è appunto la Giunta regionale, ha presentato un emendamento convinto per inserire l'Infernaccio all'interno della riserva naturale Tenuta dei Massimi.

Ora, io sono assolutamente contento e convinto che quando c'è un'unità di convinzioni da parte di tutti, maggioranza e opposizione, destra e sinistra, le cose si fanno meglio e si fanno più velocemente, di questo ne sono assolutamente contento. Sul problema dei rottamatori, risolto definitivamente il problema dell'Infernaccio, accolgo la richiesta fatta dal collega Carapella di aprire un tavolo per rendere fruibile quell'area ai cittadini perché noi non ci dobbiamo limitare a dire che l'Infernaccio viene inserito all'interno del parco della Tenuta dei Massimi, non dobbiamo semplicemente tutelare e conservare quel territorio, dobbiamo fare in modo che quel territorio sia utilizzato dai cittadini, sia fruito dai cittadini. Su questo chiamiamo le amministrazioni comunali, come il Comune di Roma che, come dicono i nostri colleghi, è tanto attento alla questione, a partecipare con noi per fare in modo che l'Infernaccio diventi una vera ricchezza e sia una struttura che possa essere fruita dai cittadini.

Ecco, questa è la ricostruzione, rimane aperto il problema dei rottamatori in altre zone della città, lo diceva il collega Fontana e io sono d'accordo, non è possibile che per esempio se noi camminiamo lungo l'asse

della Palmiro Togliatti troviamo, in zona sostanzialmente semicentrale, territori occupati da rottamatori quando quello potrebbe essere un altro polmone verde a servizio della città.

Noi chiediamo fermamente al Comune di Roma di mettere in atto un processo di delocalizzazione di queste strutture in zone che ovviamente non siano in contraddizione con la gestione e la qualità della vita che noi dobbiamo tutelare nei nostri quartieri.

Questo credo che sia un passo in avanti notevole, il fatto che oggi la Giunta regionale nel suo complesso convintamente e fermamente ha voluto salvare definitivamente l'Infernaccio credo che sia un elemento molto importante.

Ringrazio i colleghi che hanno partecipato a questo dibattito e che ci hanno permesso oggi di raggiungere questo obiettivo che, secondo me, per quel quadrante della città è un successo storico.

Grazie.

#### *Votazione*

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di deliberazione n. 71 del 29 agosto 2008.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

I cittadini stanno facendo un applauso, siamo contenti, vi salutiamo, ci piacerebbe che restaste qua a sentire anche il resto degli interessi della Regione, però buona giornata.

Collegli, è stato distribuito un elenco che è stato convenuto ieri in Conferenza dei capigruppo con il quale proseguire i lavori, ed è un elenco che avete sul tavolo. Questo elenco prevede anticipazioni, spostamenti e altro. Allora dobbiamo approvarlo formalmente per proseguire i lavori.

Pongo in votazione l'ordine del giorno appena distribuito, così come da verbale della Conferenza dei Capigruppo di ieri.

*(Il Consiglio approva)*

\*\*\*\*\*



**Proposta di deliberazione consiliare n. 72 del giorno 1 ottobre 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 640 del giorno 12 settembre 2008 concernente: Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti. Variante al P.R.G. consortile adottata dall'Assemblea generale del Consorzio in data 28/4/2005. Approvazione**

*Discussione*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 34, reca: Proposta di deliberazione consiliare n. 72 del giorno 1 ottobre 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 640 del giorno 12 settembre 2008 concernente: "Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti. Variante al P.R.G. consortile adottata dall'Assemblea generale del Consorzio in data 28/4/2005. Approvazione".

Lo trovate a pagina 4 del fascicolo aggiuntivo.

Ha chiesto di parlare l'assessore Montino. Ne ha facoltà.

MONTINO, *Assessore*. Signor Presidente, è un cambio della normativa da parte del Consorzio industriale. Già nel 2005 era stata fatta la procedura di variante di piano dell'area industriale stessa e nel 2007 si è avuto già il parere del comitato tecnico. Non comporta modificazioni sostanziali perché l'area è la stessa, l'ambito è lo stesso ambito del vecchio nucleo industriale della Provincia di Rieti, naturalmente è una modificazione sostanzialmente normativa che permette di fare ulteriori interventi rispetto all'area classica del Consorzio industriale.

I vecchi nuclei industriali avevano una normativa di riferimento estremamente rigida, che non teneva conto dell'evoluzione anche produttiva, della tipologia produttiva diversa rispetto anche alla fase moderna, alla fase attuale. C'è stata una evoluzione e questa è una risposta ad un fabbisogno nuovo, e quindi a una nuova norma che è stata introdotta con questa proposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*Pd-U*). Signor Presidente, ringrazio il Vicepresidente Montino per le considerazioni che faceva. Questa è una variante importante e utile.

Ricordava che è stata approvata dall'Assemblea nel 2005 e vi è stato il voto del comitato tecnico nel 2007. Quindi è attesa da due anni. Sostanzialmente lascia intatto l'impianto della zona artigianale.

Con questa variante noi andiamo a migliorare di fatto la viabilità interna, limitiamo i cambi di destinazione d'uso soprattutto per la parte che riguarda la città di Rieti, nel senso che l'Assemblea nel 2005 ha accolto i suggerimenti che venivano dalle associazioni di categoria del commercio, tanto per non fare pubblicità alla Confcommercio.

Per quanto riguarda la zona di Passo Corese va a modificare alcuni lotti proprio per tutelare la scoperta di una villa romana, e quindi non toccarla con gli interventi.

Casualmente oggi, proprio in queste ore, nel Comune di Fara Sabina c'è un incontro con la Sovrintendenza archeologica proprio per verificare lo stato della procedura di questi lavori.

Quindi io mi auguro che possa essere approvata. Il Pd ovviamente la voterà proprio perché è attesa da quattro anni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cicchetti. Ne ha facoltà.

CICCHETTI (*An-Pdl*). Signor Presidente, colleghi consiglieri, un premio alla velocità, perché la Giunta ci porta, dopo un tempo così lungo, come ricordato anche dal collega Mario Perilli, all'attenzione la variante al Piano regolatore della zona del nucleo industriale di Rieti.

Non abbiamo sostanziali osservazioni da muovere, perché si è trattato di un lavoro che ha visto concordi i partecipanti al territorio, quello che mi sento invece di raccomandare all'assessore è che su queste questioni cominciamo a mettere le mani seriamente.



Non è solo quest'area interessata, ci sono piani regolatori che languono ormai da tempo, compreso, assessore Montino, il Piano regolatore generale della città di Rieti - e anche di San Lorenzo Nuovo, per il quale pone il veto il collega Parroncini, ma metto i manifesti adesso! -, che credo sia ormai nelle condizioni di aver maturato tutti i passaggi necessari.

Io credo che uno stimolo alla velocizzazione debba essere dato. Penso che i piani regolatori debbano rispondere alle necessità dei cittadini, e anche di chi da cittadino esercita impresa, noi non possiamo, soprattutto in un'epoca come questa, nella quale si vivono gravi difficoltà dal punto di vista economico, costringere i cittadini ad attendere tempi biblici.

Dobbiamo trovare tutti i metodi perché si possano velocizzare le decisioni prese da organi collegiali a ciò abilitati il più delle volte all'unanimità.

Quindi credo che si debba dare un indirizzo che è quello dello smaltimento del lavoro. Su questo piano siamo, assessore, in grave ritardo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'assessore Montino. Ne ha facoltà.

**MONTINO, Assessore.** Signor Presidente, molto rapidamente, francamente vorrei precisare che noi non siamo in ritardo, caro Capogruppo...

*(Interruzione del consigliere Cicchetti: "Questa delibera lo dimostra!")*

No, questa delibera è un'altra cosa, però rispetto agli strumenti urbanistici che stiamo affinando, approvando, e così via, lei dovrebbe sapere, essendo un attento conoscitore della materia, che noi non solo abbiamo varato diversi piani regolatori nella Provincia di Viterbo ed anche nella Provincia di Rieti proprio nelle settimane scorse, con approvazione di Giunta, ma in questi giorni stiamo chiudendo il piano territoriale provinciale della Provincia di Rieti.

Una volta chiuso il piano di riferimento è chiaro che avremo una situazione, anche in termini gestionali, di tipo molto diverso, perché le competenze passeranno direttamente per i nuovi strumenti, naturalmente, per le nuove varianti, direttamente alla gestione della Provincia in questo caso.

Finalmente si avvera quello che sempre noi abbiamo detto, che naturalmente è previsto dalla legge 38.

Stiamo quindi lavorando in quella direzione, voglio rassicurare il collega Cicchetti che continueremo a farlo, e naturalmente lo faremo anche per il Piano regolatore del Comune di Rieti.

*(Interruzione del consigliere Desideri)*

**PRESIDENTE.** Abbiamo chiuso il dibattito, consigliere Desideri, evitiamo questo clima.

Lei ha a disposizione tre minuti per la dichiarazione di voto, se vuole.

Ha chiesto di parlare il consigliere Desideri. Ne ha facoltà.

**DESIDERI (MIs).** Signor Presidente, la ringrazio per la cortesia, peraltro - se accetta la battuta - inusuale, ma comunque gradita...

**PRESIDENTE.** Le spiegherò perché.

**DESIDERI (MIs).** Volevo semplicemente far presente all'assessore Montino, e anche a lei, che su tutto questo argomento la Commissione urbanistica del Consiglio regionale non si è mai riunita e non ha avuto mai conoscenza della materia.

Credo che questa sia materia di competenza della Commissione urbanistica. Allora vi chiedo se potete gentilmente avvisate il Presidente della Commissione urbanistica del Consiglio regionale del Lazio che stanno succedendo dei fatti sulla materia di cui è competente e per la quale la Commissione da tempo non si riunisce. Se avete deciso di chiuderla, basta saperlo!

Comunque prendo atto del fatto che discutiamo una delibera di materia



urbanistica, che sarebbe pertinente e correlata, che noi non abbiamo fatto.

Qualcuno ci dica perché dobbiamo continuare ancora a far parte delle Commissioni! Grazie.

PRESIDENTE. Collega Desideri, la sua dichiarazione è agli atti...

*(Interruzione del consigliere Moscardelli)*

Non c'è nessuna discussione da aprire, collega Moscardelli, perché ci troviamo in fase di dichiarazioni di voto su una delibera.

Ha chiesto di parlare il consigliere Moscardelli. Ne ha facoltà.

MOSCARDELLI (*Pd-U*). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole alla delibera, faccio presente che per quanto riguarda i piani per il consorzio industriale la competenza primaria è della Commissione attività produttive.

Quindi negli altri casi in cui siamo intervenuti come Commissione urbanistica ciò è avvenuto per sollecitudine e attenzione della Commissione urbanistica.

Da questo punto di vista, insomma, mi sembra che l'intervento non era necessario nel senso in cui l'ha fatto il collega.

*Votazione*

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di deliberazione n. 72.

*( Il Consiglio approva all'unanimità )*

\*\*\*\*\*

**Proposta di deliberazione consiliare n. 69 del giorno 10 luglio 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 452 del giorno 1 luglio 2008, concernente: "Approvazione in coerenza con il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico del porto di Civitavecchia"**

*Discussione*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 35, reca: Proposta di deliberazione consiliare n. 69 del giorno 10 luglio 2008, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 452 del giorno 1 luglio 2008, concernente: "Approvazione in coerenza con il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico del porto di Civitavecchia".

Ha chiesto di parlare l'assessore Montino. Ne ha facoltà.

MONTINO, *Assessore*. Signor Presidente, anche questo è un atto dovuto, un aggiornamento del piano di smaltimento dei rifiuti per le navi che attraccano nel porto di Civitavecchia.

Come si sa, il traffico portuale è un traffico enorme, consistente e, proprio per la consistenza, ha bisogno di un piano di rifiuti straordinario, speciale.

Il piano dei rifiuti precedente si riferiva al 2004, questo è un aggiornamento sostanziale, che regola una parte della raccolta, in particolare quella dello smaltimento dei rifiuti che ovviamente derivano dal traffico portuale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Brianti. Ne ha facoltà.

BRIANTI (*Pd-U*). Signor Presidente, colgo l'occasione di questa delibera per sottoporre a tutto il Consiglio un'anomalia della nostra Regione; unica Regione importante d'Italia a non avere una legge sull'energia, sui rifiuti, nulla. Andiamo avanti a pezzettini, una volta ci occupiamo di una cosa, un'altra volta di un'altra, purché certe componenti non si disturbino troppo, non alzino troppo la voce, poi accadono fatti come quelli di Colleferro e via dicendo!

Io dico ufficialmente che è ora che la Regione si dia una normativa organica, vera, che comprenda tutto e alla quale fare riferimento. Non si capisce perché ancora non esiste.





Vi è una proposta di legge, approvata da tutte le Commissioni, che giace per l'opposizione di qualcuno che non si sa se faccia parte della maggioranza o meno, perché appena gli si tocca qualche interesse minaccia di uscirne! Il bene della Regione dove va a finire? Credo che sia inutile approvare tante "deliberine", tante piccole "normine", piccole piccole, quando una Regione come la nostra ha il diritto e il dovere di appellarsi a qualche cosa di organico, di serio che comprenda tutto ed eviti gli scandali a cui purtroppo ci siamo abituati.

#### *Votazione*

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori interventi, credo peraltro sia stata particolarmente delibata e discussa, passiamo alla votazione della proposta di deliberazione n. 69 del 10 luglio 2008.

La pongo in votazione.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

\*\*\*\*\*

**Proposta di deliberazione consiliare n. 78 del giorno 2 febbraio 2009, di iniziativa del consigliere Battaglia, concernente: Presentazione al Parlamento di una proposta di legge nazionale avente per oggetto: Modifica dell'art. 32 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per i minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età**

#### *Discussione*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 37, reca: Proposta di deliberazione consiliare n. 78 del giorno 2 febbraio 2009, di iniziativa del consigliere Battaglia, concernente: "Presentazione al Parlamento di una proposta di legge nazionale avente per oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Testo Unico delle

disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età"".

Rammento che di questo tema abbiamo già parlato tre o quattro volte. Finalmente è arrivato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Battaglia. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA (*Pd-U*). Signor Presidente, intervengo velocemente perché abbiamo avuto modo di parlare di questo tema.

Con questa iniziativa il Consiglio regionale del Lazio, sempre che il Consiglio sia d'accordo, propone al Parlamento una modifica della normativa sull'immigrazione.

Nel mese scorso il responsabile dei diritti umani del Consiglio d'Europa ha fatto notare alle nostre autorità che la nostra normativa non tiene conto di un fatto, che ci sono tanti giovani che sono nati nel nostro Paese, che sono cresciuti nel nostro Paese, che abbiamo fatto vaccinare, che mandiamo a scuola, ai quali diciamo che per loro può esserci un futuro di regolarità, di inserimento lavorativo e sociale, ma poi quando compiono diciotto anni, per una carenza normativa, diventano immigrati clandestini, solo perché i loro genitori per una serie di motivi legati al fatto che alcuni erano apolidi, altri non hanno avuto il permesso di soggiorno magari per reati o altre situazioni, o perché non hanno fatto la domanda di regolarizzazione, per questi motivi non possono ottenere il permesso di soggiorno e quindi si trovano in una situazione di irregolarità che impedisce loro, per esempio, di andare a lavorare.

Allora da una parte noi diciamo che per esempio questo vale molto per le comunità *rom*, i *rom* se vogliono inserirsi nel nostro territorio devono condurre una vita regolare e andare a lavorare, poi impediamo a dei giovani nati e cresciuti nel nostro Paese di andare a lavorare.

Ma c'è qualcosa di più grave, e mi ricollego anche a quello che diceva la collega Pizzo. In tante occasioni, in occasione di



controlli, ad esempio nei campi *rom*, anche se il problema non riguarda solo i *rom* ma riguarda anche ragazzi che vivono altre situazioni, però in particolare i *rom*, si va a fare il controllo, si trovano questi ragazzi che non avendo un permesso di soggiorno risultano come presenze irregolari e li si porta a Ponte Galeria, dove li si priva della libertà fino a qualche giorno fa per sessanta giorni, ora mi pare che ci sia una tendenza anche ad aumentare il periodo, in una prospettiva di un rimpatriato che non solo è inopportuno, ma è impossibile.

E' inopportuno perché un rimpatrio significherebbe che queste persone hanno una patria, ma la loro patria è l'Italia, perché queste persone sono nate in Italia, dunque non sono emigrati da nessuna parte; impossibile perché naturalmente i Paesi dove avremmo intenzione di mandarli naturalmente rispondono che, siccome queste sono famiglie che da trenta o quarant'anni stanno a Roma e nel nostro Paese, e siccome questi ragazzi sono nati e cresciuti in Italia, sono italiani e quindi non autorizzano il rimpatrio. E questi giovani vengono privati della libertà per un periodo lungo con dei danni sociali incalcolabili sulla loro personalità, sul loro rapporto con la collettività.

Quindi l'invito che il Consiglio regionale fa al Parlamento è di adeguare la normativa e uniformarla a quella degli altri Paesi europei, perché in Europa si sta non solo per l'economia, ma anche per i diritti civili.

Io ho anche predisposto un ordine del giorno nel quale io credo il Consiglio possa chiedere al Presidente Marrazzo di assumere un'iniziativa nei confronti del Commissario di Governo, perché oggi la questione *rom* è governata dal Prefetto che è Commissario di Governo, e il Commissario di Governo può dare disposizioni alle forze dell'ordine che quando ci si trova di fronte questi casi, non li si porti inutilmente a Ponte Galeria.

Credo che questi siano temi che riguardano i diritti civili, quindi non hanno appartenenza partitica, ho anche invitato i consiglieri di tutti gli schieramenti ad aderire alla proposta, mi auguro che in questa maniera oggi si

possa votare questa delibera, che certamente non modifica, esprime una volontà, ma può aiutare - se accompagnata anche dall'ordine del giorno - queste comunità *rom* e soprattutto i giovani, perché dobbiamo puntare sui giovani, io non posso pensare che una persona che ha fatto vita nomade per settant'anni possa cambiare modo di vita, ma le giovani generazioni sono quelle che possono cambiare questa situazione. Quindi noi dobbiamo fare quanto è nelle nostre possibilità per aiutarli ad uscire da una situazione di emarginazione e potersi regolarmente inserire nella nostra società. E una legge che modifica la normativa sui permessi di soggiorno in tal senso può essere uno strumento utile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Luciani. Ne ha facoltà.

LUCIANI (*An-Pdl*). Signor Presidente, io in sede di Commissione ho già espresso le mie critiche a questa proposta. Primo perché non è efficace, come già ha sostenuto il collega Battaglia, secondo perché quando lui parla in generale degli stranieri minori presenti nel territorio italiano al compimento del diciottesimo anno di età, non si tratta solo di *rom*, ma in generale si tratta di tutte quelle persone che non sono italiane. Quindi non è come dice Battaglia che qui si parla di italiani, ma di persone che hanno genitori stranieri, che hanno una nazionalità straniera e che si trovano qui al compimento del diciottesimo anno, quindi sono identici agli immigrati clandestini, non hanno nessuna differenziazione. Italiani non sono, hanno una nazionalità, perché sono figli di genitori che hanno altre nazionalità.

Tutte queste perplessità io le ho espresse in Commissione e le mantengo anche adesso. Oltre tutto questa proposta mi sembra perfettamente inutile perché la materia è regolata da leggi statali e quindi non so nemmeno se l'ordine del giorno avrà una minima efficacia.

PRESIDENTE. Solo per precisare, collega Luciani, è facoltà del Consiglio regionale





approvare disegni di legge che vanno in Parlamento...

*(Interruzione del consigliere Luciani A.)*

No, la voglio assicurare che non stiamo perdendo del tempo. Siccome lei ha sollevato delle perplessità sull'efficacia, è chiaro che è una competenza nazionale, ma c'è una delibera che indica al Parlamento di occuparsi del problema nei termini che abbiamo scritto. Poi sarà il Parlamento a legiferare.

Lo dicevo per precisare, tutta qua...

*(Interruzione del consigliere Luciani A.)*

Però, se è così siamo d'accordo, siccome mi era sembrato di cogliere perplessità da parte sua sull'efficacia della nostra azione, la nostra azione è efficace in questo senso...

*(Interruzione del consigliere Luciani A.)*

No, no. Non ci sono altri interventi. Ha chiesto di parlare l'assessore Costa. Ne ha facoltà.

COSTA, *Assessore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, a nome della Giunta penso di poter dire che si tratta di un'iniziativa da parte della Regione Lazio di grandissimo interesse, di grandissimo impatto e lungamente attesa sia dopo la legge Turco-Napolitano che dopo la legge Fini-Bossi, perché effettivamente è un *vulnus*, una mancanza che non è stata del tutto riparata, salvo alcuni provvedimenti tampone, ma questa è una fattispecie che effettivamente è scoperta. E lo si vede anche quando, per esempio, ragazzi stranieri che sono ospiti in case-famiglia compiono i diciotto anni e le case-famiglia si rivolgono con molta drammaticità anche ai nostri uffici, dicendo che questi ragazzi non hanno più a quel punto alcuna identità e regolarità di permanenza, perché con i diciotto anni diventano immediatamente immigrati irregolari. Quindi è assolutamente un atto di civiltà.

Vorrei dire anche da questo punto di vista

che però questo problema noi lo poniamo in un modo corretto, che è quello di chiedere che sia possibile avere un permesso rinnovabile di sei mesi in sei mesi, per un anno complessivo, e la possibilità di accedere anche ad altri tipi di permesso, cioè permesso di soggiorno per motivi di studio, di lavoro, di altro o di iscriversi alle liste dei lavoratori. E questo è sacrosanto.

Però io vorrei cogliere questa occasione per sensibilizzare il Consiglio anche su una questione di fondo che questo tema rivela. Cioè, dei bambini in Italia nati da uno o due genitori stranieri che sono qui regolarmente da alcuni anni, che nascono in Italia, il 35 per cento dei ragazzi che sono nella scuola elementare sono nati in Italia, il 74 per cento dei bambini stranieri delle scuole materne sono nati in Italia e il 25 per cento è nelle scuole medie.

Noi continuiamo a chiamare "immigrati, stranieri", "bambini di altre nazionalità" bambini semplicemente a cui non è stato ancora riconosciuto il diritto di cittadinanza italiana al momento della nascita, quando hanno dei genitori che sono regolarmente qui da un certo numero di anni. Sappiamo tutti che nelle precedenti legislature nazionali erano già stati portati avanti progetti di legge per conferire la cittadinanza italiana in questi casi, ma che poi si è tutto fermato anche per la fine anticipata delle legislature.

Penso che sarebbe interessante, accanto a questo articolo, che certamente è una proposta seria, equilibrata e anche molto richiesta e molto attesa - tra l'altro è una questione di sicurezza per loro e per la società, perché si tratta di percorsi che portano alla regolarità -, penso che sarebbe importante che in Consiglio, se credete, o comunque da parte della Giunta io l'ho chiesto già in sede di Conferenza Stato-Regioni, si arrivi finalmente ad una normativa che riveda la concessione della cittadinanza perché il tema vero è questo.

Noi siamo il Paese in Europa che ha più difficoltà nel concedere la cittadinanza sia ai cittadini che devono avere almeno dieci anni continuativi sul nostro territorio e ai bambini di doppia appartenenza che sono nati in



Italia, che si sentono italiani, parlano italiano, tifano per la Roma, o per la Lazio, così non scontento nessuno, che vengono considerati immigrati esattamente come i bambini che invece, magari più grandi, arrivano nelle nostre scuole.

Nella scuola questo è un tema che si sente moltissimo e sarebbe veramente un'operazione anche di chiarezza, per quanto riguarda l'orientamento delle politiche di accoglienza e di inserimento e anche scolastiche, riuscire finalmente ad onorare questo impegno che avevamo preso anche in sede internazionale.

Se posso permettermi, non solo la Giunta condivide questa proposta, non solo questa sarà oggetto anche di una presa di posizione forte nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, ma credo che sarebbe importante accompagnarla anche con una più forte attenzione al tema del conferimento della cittadinanza ai bambini che nascono in Italia.

#### *Votazioni*

PRESIDENTE. Grazie, assessore Costa.

Su questo provvedimento dobbiamo fare tre votazioni, la prima riguarda l'allegato, che è il testo che si propone sia messo all'ordine del giorno della Camera.

Pongo in votazione l'allegato di cui alla proposta di deliberazione n. 78.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

C'è ora l'ordine del giorno n. 170 dei consiglieri Battaglia, Carapella, Pizzo, Peduzzi e Grosso, che abbiamo distribuito, che così recita:

#### Il Consiglio regionale

impegna il Presidente Marrazzo ad assumere una iniziativa urgente nei confronti del Commissario di Governo per i nomadi affinché dia disposizione alle forze dell'ordine che evitino il fermo e l'avvio verso i centri di permanenza temporanea di persone nate e permanentemente vissute in Italia ancorché prive di permesso di

soggiorno.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cicchetti. Ne ha facoltà.

Sull'ordine del giorno, collega Cicchetti.

CICCHETTI (*An-Pdl*). Sì, Presidente.

Scusate, parliamo sull'ordine del giorno perché un conto è parlare di bambini ed un conto è generalizzare e parlare di tutti. Nell'ordine del giorno si dice: "Persone nate e permanentemente vissute in Italia ancorché prive di permesso di soggiorno". Allora, per i bambini è un conto, nati in Italia che magari non hanno conseguito nemmeno la maggiore età, ma con questo ordine del giorno noi diamo il via libera a tutti! Non è pensabile una cosa del genere.

Scusate, attraverso questo ordine del giorno passa qualsiasi abuso, ove raccolto ed ove ascoltato peraltro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Battaglia. Ne ha facoltà.

Collega Battaglia, se vuole spiegare un momento, però non riapriamo la discussione, cerchiamo di trovare un punto di sintesi se c'è, ma non si riapra la discussione.

BATTAGLIA (*Pd-U*). No, no, solo per spiegare.

Il problema si pone quando diventano adulti, perché finché sono bambini non hanno alcun problema, al momento in cui diventano adulti e quindi compiono il 18° anno di età si trasformano impropriamente in immigrati clandestini pur non essendolo, perché sono nati in Italia e quindi non possono essere rimpatriati.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Battaglia.

Guardate, forse è solo un problema di lettura. Se posso vorrei cercare di spiegare. In effetti c'è scritto: "Persone nate e permanentemente vissute in Italia"...

*(Interruzione del consigliere Luciani A.)*

Consigliere Luciani, un momento....

*(Interruzione della consigliera Grosso)*



Un momento...

*(Interruzione del consigliere Luciani A.)*

Scusate, il tema è semplice, io all'inizio le avrei dato ragione, collega Cicchetti, però il tema è che sono persone "nate e permanentemente vissute". Del resto è un ordine del giorno, attenzione, che va consegnato alle forze dell'ordine, perché noi diciamo al Presidente Marrazzo di dirlo alle forze dell'ordine le quali sanno perfettamente se uno è "nato e permanentemente vissuto", perché il tema che pone il collega Battaglia è che fino a 18 anni il problema non si pone, non li manda via nessuno, il problema si pone quando uno nato...

*(Interruzione dell'assessore Costa)*

Assessore Costa...

*(Interruzione dell'assessore Costa: "Stavo cercando di spiegare!")*

Stavo parlando io, se mi è consentito finire!  
Allora, che è "nato e permanentemente vissuto" per 18 anni...

*(Interruzione del consigliere Cicchetti: "Ma deve essere testimoniato da qualcosa!")*

E' chiaro!

*(Interruzione del consigliere Cicchetti)*

Collega Cicchetti, è un ordine del giorno questo, non è una legge!...

*(Interruzione del consigliere Cicchetti: "Se uno ha 30 anni, è nato e permanentemente vissuto, è stato a scuola...")*

Sarà italiano!

*(Interruzione del consigliere Cicchetti: "Esistono le condizioni per la cittadinanza!")*

*(Interruzione del consigliere Luciani A.)*

Guardate che il dibattito così come lo state facendo non serve assolutamente a niente. O è un dibattito ordinato o non serve!

Ha chiesto di parlare il consigliere Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA (*S-MpS, V, SD*). Signor Presidente, credo che i colleghi debbano mettere in relazione questo ordine del giorno con la proposta di deliberazione di iniziativa consiliare che abbiamo appena approvato. Qui si raccomanda di evitare che, per un vuoto legislativo che ancora c'è nel nostro Paese, persone che sono nate in Italia, vi risiedono, hanno raggiunto la maggiore età possano, soltanto per avere raggiunto la maggiore età ed essendo ancora prive di permesso di soggiorno, essere trasferite ai centri e quindi espulse. Verso dove, stante che sono nate nel nostro Paese?

Allora, è una raccomandazione in attesa dell'adozione di un provvedimento legislativo, che abbiamo testé sollecitato, che sani questo vuoto. Che sia un vuoto legislativo è evidente a tutti, penso, alle persone di buon senso. Quindi in attesa che si sani il vuoto legislativo mi sembra utile che il Presidente Marrazzo rappresenti a chi di dovere questa situazione perché si evitino provvedimenti irrazionali. Perché è razionale, può essere non condivisibile da me, ma è razionale, lo capisco, se si fa riferimento a persone che hanno paesi di origine, ma se il paese di origine è il nostro, diventa complicato espellerli. Dove?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Luciani. Ne ha facoltà.

LUCIANI (*An-Pdl*). Questo ordine del giorno è un modo indiretto per aggirare il diritto alla cittadinanza.

Cittadino in Italia si diventa secondo determinate leggi...

*(Interruzione del consigliere Foschi: "Bisogna essere giocatori della Juve!")*

Va bene, se lì c'è stata una truffa, pagherà chi l'ha fatta!



Non è che la cittadinanza italiana viene data automaticamente perché uno nasce in Italia, questo è accertato, non viene data automaticamente perché uno vive in Italia, questo è accertato, la cittadinanza italiana viene data in molti modi, facendo il militare nell'esercito italiano in guerra...

*(Interruzione di un consigliere)*

Anche adesso. Non stiamo in guerra!

Oppure facendo domanda alla questura dopo tot anni di permanenza senza avere riportato condanne penali, oppure ci sono altri metodi per ottenere la cittadinanza che, quindi, non si ottiene perché uno nasce in Italia ed arriva all'età di 18 anni. Tant'è vero che anche qui, sia nella proposta di legge che nell'ordine del giorno, non si parla di queste cose.

Se non si ottiene la cittadinanza è perché queste persone la cittadinanza ce l'hanno, è quella dei propri genitori! Non è vero che queste persone non hanno cittadinanza. Ce l'hanno eccome!

Allora perché si dovrebbero trovare in una posizione di vantaggio rispetto agli altri irregolari che sono venuti qui in Italia e hanno più di 18 anni?

Sono cittadini irregolari perché erano irregolari i genitori e stanno in Italia e hanno più di 18 anni.

Quindi, secondo me, si debbono trovare nelle stesse condizioni e debbono, se sono irregolari, essere reinseriti nei centri di identificazione e fare la stessa trafila di tutte le persone irregolari che stanno in Italia.

*(Interruzione del consigliere Mazzocchi: "Chiedo di parlare, signor Presidente!")*

PRESIDENTE. Il dibattito è chiuso, consigliere Mazzocchi, comunque se ci vuole dire come vota su questo ordine del giorno, in maniera difforme da Cicchetti e da Luciani, lo dica.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mazzocchi. Ne ha facoltà.

MAZZOCCHI *(An-Pdl)*. Presidente, al di là

del voto, intervengo giusto perché il dibattito è stato un po' confuso. Io capisco quello che dicevano i colleghi precedentemente su questo ordine del giorno, però credo che spesso volte ci fermiamo anche al lessico ed alle parole che poi, come molte volte accade, nascondono dei trabocchetti ed uno pensa, in maniera anche prevenuta, che ci possa essere qualche altra cosa.

Una legge di questo Stato, la legge n. 91 del 1982, Presidente, all'articolo 4 secondo comma dice che hanno diritto alla cittadinanza italiana tutti i minori, figli di stranieri, nati in Italia che al compimento del 18° anno di età dimostrino che hanno risieduto permanentemente in Italia con regolare permesso di soggiorno.

Allora, assessore...

PRESIDENTE. Facevo bene a non darle la parola, perché lei stava fuori dall'Aula e tutta la discussione si è svolta su questo.

Il tema, collega Mazzocchi...

MAZZOCCHI *(An-Pdl)*. Allora se noi ripetiamo nell'ordine del giorno quello che dice la legge, Presidente, non c'è alcuna materia del contendere. Questo era l'appunto che volevo fare.

PRESIDENTE. Collega Mazzocchi, lei ha perfettamente ragione. Tutta questa discussione nasce dal fatto che siccome hanno diritto ad ottenere la cittadinanza italiana quando compiono i 18 anni, c'è un tempo, che è quello che va dal diritto ad ottenere, a 18 anni, alla concessione, in cui questi ragazzi, che sono ragazzi a 18 anni, vengono presi e mandati non si capisce dove, perché non hanno neanche un paese.

Allora, collega Mazzocchi, lei è un avvocato quindi sa perfettamente di cosa stiamo parlando, che cosa dice l'ordine del giorno? Auspica che, nelle more del rilascio...

*(Interruzione del consigliere Mazzocchi)*

Collega Mazzocchi, noi abbiamo già votato il testo e questo è un ordine del giorno



collegato al testo. Il testo dice esattamente le cose che dice lei, e va bene, l'ordine del giorno invita il Presidente Marrazzo a dire alla Polizia: "Occhio perché c'è questo fenomeno in corso", punto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 170.

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

Pongo in votazione la proposta di deliberazione n. 78 del 2 febbraio 2009...

*(Interruzione del consigliere Robilotta: "Chiedo la parola per dichiarazione di voto")*

Consigliere Robilotta, abbiamo già fatto tutto, dobbiamo solo votare...

*(Interruzione del consigliere Robilotta: "Stiamo votando qualcosa che non è all'ordine del giorno")*

Abbiamo votato l'inserimento all'ordine del giorno. Lei non era in Aula probabilmente...

*(Interruzione del consigliere Robilotta: "E se volessi presentare degli emendamenti?")*

Collega Robilotta, se lei fosse stato presente in Aula avrebbe assistito all'inserimento all'ordine del giorno...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

Adesso votiamo e poi le rispondo!

Pongo in votazione la proposta di deliberazione n. 78 del 2 febbraio 2009.

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

Consigliere Robilotta, questa deliberazione era già all'ordine del giorno. Sta venendo il Capo di Gabinetto a darle tutte le spiegazioni tecniche...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

Consigliere Robilotta, la Conferenza dei Capigruppo...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

Consigliere Robilotta, se lei mi fa parlare forse capirà. Se lei sta fuori e arriva in Aula e sfodera i suoi pregiudizi!... Allora, la procedura è tutta agli atti, dopo aver fatto la Conferenza dei capigruppo ieri, oggi l'Aula ha votato questa cosa, così come ha votato l'anticipazione del punto successivo.

\*\*\*\*\*

**Proposta di legge regionale n. 456 del giorno 24 febbraio 2009, di iniziativa del consigliere Battaglia, concernente: "Modifica alla deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 4 febbraio 2009 concernente: "Istituzione del Centro di accesso unico alla disabilità (CAUD). Modifica alla Legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 (Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali)**

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0/*quinquies*, reca: Proposta di legge regionale n. 456 del 24 febbraio 2009, di iniziativa del consigliere Battaglia, concernente: "Modifica della deliberazione approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 4 febbraio 2009, concernente: "Istituzione del Centro di accesso unico alla disabilità (CAUD). Modifica alla Legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 (Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali).

Abbiamo approvato questa legge una settimana fa, nell'ultimo Consiglio. C'è stato un refuso che non è stato possibile correggere in sede di coordinamento formale.

La legge non ha bisogno di essere illustrata. Ci sono due emendamenti dell'assessore.



Siccome la legge è stata promulgata e pubblicata, ci vorrà un *quorum* per approvarla. Si tratta di un articolo unico.

Emendamento alla legge regionale n. 456, che recita: “Modifica alla legge regionale...”

Si tratta del titolo in quanto non è più delibera ma disegno di legge, essendo stata la legge pubblicata.

Pongo in votazione l'emendamento.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Pongo in votazione il titolo della legge, così come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

Il titolo è così modificato.

L'articolo 1 della proposta di legge recita: Le parole “deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 4 febbraio 2009”, sono sostituite dalle seguenti: “legge regionale, 27 febbraio 2009, n. 2.””

Pongo in votazione l'emendamento.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Non credo ci siano dichiarazioni di voto, pertanto possiamo procedere all'attivazione delle postazioni per la votazione elettronica.

Ha chiesto di parlare il consigliere Luciani. Ne ha facoltà.

LUCIANI (*An-Pdl*). Signor Presidente, sono d'accordo sulla modifica all'articolo 5, l'unica mia perplessità è sulla legge dell'istituzione del CAUD...

PRESIDENTE. La legge è già stata fatta!

LUCIANI (*An-Pdl*). Lo so! L'unica perplessità è che si sta trattando lo stesso argomento in una più corposa legge quadro che è in discussione nella Commissione servizi sociali. Comunque sono favorevole all'emendamento e alla legge.

*(Consultazioni al tavolo della Presidenza)*

PRESIDENTE. Colleghi, c'è un ulteriore problemino tecnico.

Vi prego di ascoltare bene le parole perché questa cosa la ritroveremo solo nella verbalizzazione.

Il testo che avete agli atti è stato ricostruito sulla base del testo della proposta di legge originaria. In effetti, l'articolo 5 della proposta di legge approvata aveva subito delle modifiche ed erroneamente la correzione è avvenuta sul testo sbagliato, cioè sul testo che non era stato approvato.

A questo punto, sul testo definitivo c'è un emendamento sostitutivo della Giunta che dobbiamo approvare.

Allora, l'articolo sostitutivo dell'articolo 5 è il seguente: Dopo la lettera b, al comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale n. 41/2003 è aggiunta la seguente *1bis*: “Comunità alloggio, gruppo o appartamento rientrante nelle strutture di tipo familiare di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), a bassa intensità assistenziale, parzialmente autogestita, con limitata capacità ricettiva destinata a soggetti maggiorenni con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale”.

Questo emendamento è sostitutivo di quello che abbiamo nella cartella.

Lo pongo in votazione.

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

*Votazione finale*

PRESIDENTE. C'è una richiesta di votazione per appello nominale.

Il consigliere segretario Pizzo proceda all'appello dei consiglieri per la votazione della proposta di legge nel suo complesso.

Scusate, colleghi, prima di procedere all'appello, dobbiamo votare il coordinamento formale che diventa importante per tutte le modifiche apportate.

Pongo in votazione l'autorizzazione al coordinamento formale del testo approvato.

*(Il Consiglio approva)*

Il consigliere segretario Pizzo proceda all'appello dei consiglieri per la votazione





della proposta di legge n. 456.

*(Seguono le operazioni di voto)*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LUCHERINI

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione:

Presenti ai fini del numero legale	46
Assenti per motivi istituzionali	7
Favorevoli	38
Contrari	1

Hanno votato a favore i consiglieri: Alagna, Armeni, Battaglia, Bucci, Canali, Carapella, Celli, Ciaraldi, Cicchetti, Cirilli, Costa, Dalia, Di Carlo, Di Resta, Fontana, Foschi, Gargano, Grosso, Laurelli, Lucherini, Luciani A., Luciani E., Luzzi, Mariani, Maselli, Massimi, Milana, Moscardelli, Nieri, Parroncini, Peduzzi, Perilli, Pineschi, Pizzo, Ponzo, Prestagiovanni, Saraceni, Zaratti.

Ha votato contro il consigliere Robilotta.

*(Il Consiglio approva)*

\*\*\*\*\*

**Proposta di legge regionale n. 292 del giorno 28 giugno 2007, di iniziativa dei consiglieri Peduzzi, Pizzo, Luciani, D'Amato, Mariani, Fontana, Grosso, Brancati, Di Carlo, Leopardi, Moscardelli, Milana, Di Resta, Bucci, Ciaraldi, Del Balzo e Canali, concernente: "Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per minori"**

*Relazione*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 3, reca: Proposta di legge regionale n. 292 del giorno 28 giugno 2007, di iniziativa dei consiglieri Peduzzi, Pizzo, Luciani, D'Amato, Mariani, Fontana, Grosso, Brancati, Di Carlo, Leopardi, Moscardelli,

Milana, Di Resta, Bucci, Ciaraldi, Del Balzo e Canali, concernente: "Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per minori".

Ha chiesto di parlare il consigliere Peduzzi. Ne ha facoltà.

PEDUZZI (*Prc-Se*). Signor Presidente, desidero ringraziare i colleghi soprattutto per il lavoro ampio e lungo che ha determinato la sottoscrizione di questa proposta di legge da parte di numerosissimi consiglieri, che io introdurrei brevemente in questi termini.

Le tecniche di produzioni agroalimentari, zootecniche e biologiche, ormai consapevolmente presenti nella coscienza collettiva e anche nella sensibilità dei consiglieri che hanno discusso in svariate Commissioni questa proposta, escludono ovviamente, come tutti ormai sappiamo, l'impiego di sostanze chimiche, che spesso e volentieri comportano nel prodotto finale destinato all'alimentazione un elemento di tossicità.

Questa è stata una considerazione fatta sul piano scientifico che ha registrato in campionature di alimentazioni per bambini e per minori un effetto classico, secondo un'inchiesta fatta a parità di gruppo su una alimentazione completamente biologica risultavano assenti nell'esame delle urine i riferimenti di residui chimici, mentre su una alimentazione normale in questi bambini nelle analisi delle urine erano presenti in particolare densità elementi di sostanze chimiche derivanti dal tipo di alimentazione.

Nel 2005, insieme alla collega Pizzo, iniziammo un'inchiesta in tutti i comuni e le Asl del Lazio per verificare quanto fosse presente l'alimentazione biologica nell'alimentazione dei minori. Riscontrammo un dato di incoerenza fortissimo e di discriminazione di fatto nella comunità laziale, in quanto in tutti i piccoli comuni di tutto il Lazio la presenza di alimentazione biologica per i minori era pari all'incirca al 20 per cento, paragonabile ad un frutto in un intero pasto, mentre al Comune si era molto avanti e questo servizio è ben presente con





una percentuale di più del novanta per cento.

Abbiamo ritenuto quindi, con un coinvolgimento di enti locali e l'Anci, con iniziative consiliari anche nelle nostre Aule - presenti i produttori, i consumatori, gli enti locali - di costruire questo articolato che è molto semplice, si riduce a pochi articoli, ma che comunque può avviare concretamente una soluzione del problema a livello regionale.

Oltre a definire all'articolo 1 le finalità ovviamente di questa legge, si individuano gli enti coinvolti. Nell'articolo 2 e 3 rinviabili, perché sono stati emendati dall'ufficio legislativo con due proposte di emendamento, si tratta nella sostanza di quanto e come interviene la Regione a sostegno di ampliamento di offerta di questo servizio.

Si indica nell'articolo 4 come questi contributi erogati possono essere sospesi per inadempienza rispetto all'applicazione della legge stessa, quindi con un'azione che è prevista nell'articolo 5 anche di carattere ispettivo.

Per quanto riguarda il Ministero di Giustizia da coinvolgere rispetto all'alimentazione negli istituti penali per minori, si prevede un'esigenza di convenzione da fare tra Regione e Ministero della Giustizia.

I progetti di alimentazione sensoriale prevedono anche forme di necessaria formazione per quanto riguarda gli operatori e coloro che ne usufruiscono. In questo senso l'articolo 8 introduce appositi corsi di formazione professionale per docenti e operatori nei servizi di ristorazione collettiva.

All'articolo 9 si stabilisce un primo finanziamento che io ritengo essere un finanziamento per avviare una sperimentazione durante quest'anno scolastico, se è possibile, ma soprattutto dal prossimo anno scolastico, dove gli istituti possono avviare e bonificare i capitolati di appalto. L'esecutività della legge ovviamente è prevista all'articolo 9.

Io penso che questa nostra discussione lunga - dal 2005, 2006 ad oggi - abbia determinato una consapevolezza in quasi

tutto il Consiglio, in quasi tutte le componenti consiliari presenti in quest'Aula e possa derivarne quindi una approvazione in tempi brevi. Grazie.

#### *Discussione generale*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cicchetti. Ne ha facoltà.

CICCHETTI (*An-Pdl*). Signor Presidente, siamo in linea di massima d'accordo su questa legge, dobbiamo soltanto aver cura del fatto che non vengano invasi territori che siano quelli della legge nazionale. Perché in linea di principio siamo tutti d'accordo sul fatto che l'alimentazione dei bambini debba mantenersi nel solco di quella che è un'alimentazione tradizionale nella nostra nazione.

Ci sono considerazioni da fare su questo. La proverbiale longevità dei giapponesi è stata falciata dall'ingresso dei *McDonald's* nel Giappone. Quel tipo di alimentazione particolarmente grassa è risultata devastante per i giapponesi, abituati a verdura, pesce e alcuni frutti. Stessa conseguenza può avere sulla popolazione italiana. Quindi noi dobbiamo proteggere il nostro prodotto non soltanto ai fini dell'economia nazionale e della salvaguardia dell'agricoltura e della zootecnia nazionale, ma anche ai fini della salubrità degli alimenti.

E' evidente che questo discorso dovrebbe essere esteso ad una serie di altre questioni e di altri trattamenti, perché non basta soltanto per la prima età. E' un discorso che dovrebbe riguardare anche le case di riposo; è un discorso che dovrebbe riguardare le mense aziendali, perché non capisco perché dovremmo avere il massimo dell'attenzione nei confronti della salubrità degli alimenti per bambini quando poi nell'età adulta, cioè nell'età lavorativa li dobbiamo costringere a mangiare alimenti perniciosi per la salute.

Quindi è un discorso che si deve impiantare, lo accetto come primo passo, ma si deve impiantare nella scuola per poi estendersi a tutti i luoghi della ristorazione collettiva.



Dobbiamo stare attenti naturalmente a non invadere il territorio della legge nazionale. Quindi il contratto deve essere il modello sul quale le amministrazioni locali debbono adeguarsi. E' evidente che questo modello di contratto lo può dare la Regione, il modello di contratto d'appalto perché noi non possiamo andare poi ad esporci ai rischi di ricorsi che, alla luce delle leggi nazionali, potrebbero essere accolti.

Chi invece accetta e partecipa ad una gara d'appalto accettando il bando, evidentemente ha già fatto un passo avanti per adeguarsi a questa disciplina. Attenzione a questi aspetti, alcuni dei quali potrebbero prestarsi ad impugnative di vario tipo. L'interesse credo collettivo, generale, dei firmatari di questa proposta e anche dell'intero Consiglio, che credo l'approvi all'unanimità, è quello che certe cose si facciano e non si dicano soltanto per sbandierarle sui giornali.

Allora, la legge va corazzata, ma va anche corredata di un regolamento di attuazione, di circolari attuative e di un modello di bando di gara per le mense delle scuole che sia inattuabile.

Quindi il percorso che comincia da questo momento deve proseguire in maniera tale da proteggere giuridicamente la volontà del Consiglio da eventuali assalti di aziende che volessero usare prodotti differenti.

Io dico che è un discorso che dobbiamo fare - l'ho già detto quando ho parlato di agricoltura - anche per quanto riguarda i mercati. Perché arrivano una serie di prodotti sulla cui salubrità non dico che si può porre il punto interrogativo, si ha la certezza già del contrario. Perché quando parliamo di allevamenti di persico reale fatti in laghi africani nei quali la carica batterica è elevatissima, portati in Olanda dove per abbattere la carica batterica si usano i raggi x, congelati, portati sul mercato italiano e rivenduti, noi parliamo di prodotti nei confronti dei quali bisognerebbe usare sistemi drastici.

Questo vale per il pangasio che è cresciuto nel delta del Mekong dove gli americani hanno scaricato ogni ben di Dio durante la guerra del Vietnam con conseguenze che

permarranno per molti anni e dove comunque si scaricano centinaia di milioni di rifiuti e questo vale per altri prodotti come le carni bovine che vengono dall'estero e magari vengono messe sotto vuoto e viene rimarcata la data di messa sotto vuoto!

Credo che da questo punto dobbiamo iniziare un lungo percorso che riguarda la salubrità, la qualità e la bontà. Non perché tutti vogliamo vivere 120 anni, ma perché sicuramente un sistema per avvelenarci, se lo vogliamo, ce lo troviamo da soli, non ce lo debbono fornire né le mense aziendali, né le mense scolastiche, né i mercati nei quali andiamo, magari con la speranza del risparmio.

Dobbiamo quindi tutelare tutta la catena alimentare dopodiché ciascuno si ammazza come crede.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Peduzzi. Ne ha facoltà.

PEDUZZI (*Prc-Se*). Due sole brevissime osservazioni al contributo che il collega Cicchetti ha dato, che io condivido completamente.

Vorrei segnalare il fatto che iniziamo dal merito, cioè da chi è in una posizione più esposta alla contaminazione, e cioè i bambini, che ovviamente fanno registrare una capacità meno reattiva alla tossicità di elementi in cui è presente sostanza chimica.

E' bene quindi partire da questo punto. Attraverso alcuni articoli della legge, in termini di formazione e di consapevolezza, credo che avviamo questo percorso anche facendo crescere dal basso la società, una domanda che è necessario stimolare per non essere subordinati a quella invasione di interessi, spesso e volentieri internazionali, che poi avvengono sulla copertura di un mercato alimentare, che sta vivendo il saccheggio della nostra cultura, dei nostri elementi. Tanto che alcuni colleghi, in discussione dell'articolo nelle Commissioni, hanno integrato accentuando il sistema di filiera corta e di prodotti agricoli locali, soprattutto nell'uso dei capitolati che verranno fatti.



Per l'aspetto dei capitolati, come suggeriva il collega sul modulare un modello, credo che sia dovere della Regione tentare un momento di incontro interistituzionale con i comuni, con gli enti locali preposti a determinare i capitolati, proprio con questa premessa, che è poi anche premessa di sviluppo economico locale rispetto ad una filiera che accorciamo nel reperimento dei prodotti alimentari, con un'articolazione, collega Cicchetti, che ovviamente non può modulare dall'alto Lazio al mare, al profondo sud la stessa domanda. Perché ci sono, infatti, abitudini alimentari e domande derivate proprio dalla cultura locale, dove magari il pesce o la carne sono più presenti, a seconda delle zone, dei livelli di produzione locale, a seconda della cultura alimentare dei nostri territori a livello regionale.

Ringrazio comunque, per il suo contributo, il collega Cicchetti. Credo e spero che l'assenza dall'Aula per un'alimentazione poco biologica - mi riferisco a quanto sta avvenendo nella sala del *buffet* del Consiglio - sia anche perché si dà per scontata quella condivisione che introducevo all'inizio.

#### *Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'articolato.

Articolo 1, "Finalità".

L'emendamento del consigliere Pigliacelli decade stante l'assenza del proponente.

Ha chiesto di parlare il consigliere Forte. Ne ha facoltà.

FORTE (*Udc*). Signor Presidente, la pregherei di chiamare il numero, in modo tale che riusciamo a vedere. Io non ho visto se questo fa parte solo degli emendamenti del collega Pigliacelli, ma facendo parte del mio Gruppo, ed essendo presente il Capogruppo...

PRESIDENTE. L'emendamento decade. Se il collega Pigliacelli non è in Aula l'emendamento non possiamo discuterlo. Mi dispiace, ma questo è a termini regolamentari.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

Articolo 2, "Contributo regionale".

Emendamento pagina 33 del consigliere Peduzzi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Peduzzi. Ne ha facoltà.

PEDUZZI (*Prc-Se*). Signor Presidente, c'è stato un refuso dal punto di vista tecnico.

Il servizio legislativo ci ha detto di riformularlo. Noi proponevamo il finanziamento del 50 per cento del prodotto biologico usato, invece il servizio legislativo ci dice che dobbiamo prevedere il finanziamento del 100 per cento del prodotto biologico, fermo restando che faccia parte del complessivo acquisto dei prodotti al 50 per cento.

E' un fattore tecnico che nel primo emendamento e nel secondo che ne consegue in subordine ci è stato suggerito dal servizio legislativo. Altrimenti sarebbe stato interpretabile male per come è stato formulato.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta è favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Per effetto dell'approvazione di questo emendamento, decadono gli emendamenti pagine 34 del consigliere Pigliacelli, 35, 36 e 37 del consigliere Forte, 38 e 39 del consigliere Pigliacelli, 40 del consigliere Forte e l'articolo 2 di pagina 41 perché l'emendamento del consigliere Peduzzi è interamente sostitutivo dell'articolo

Articolo 3, "Partecipazione finanziaria degli enti locali".

Emendamento pagina 43 del consigliere Peduzzi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Peduzzi. Ne ha facoltà.

PEDUZZI (*Prc-Se*). Per quanto riguarda



l'articolo 3, l'emendamento presentato è conseguente alla riformulazione dell'emendamento approvato all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta è favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento del consigliere Peduzzi.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

L'articolo 3 non va votato in quanto è stato approvato l'emendamento che è interamente sostitutivo dell'articolo.

Articolo 4, "Procedure per l'erogazione dei contributi agli enti locali".

L'emendamento pagina 46 del consigliere Pigliacelli decade stante l'assenza del proponente.

L'emendamento pagina 47 decade per lo stesso motivo.

C'è una richiesta da parte del consigliere Forte di votazione per appello nominale dell'articolo 4...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

Non lo so, io non sono un presentatore della legge. Quindi si deve rivolgere alla Giunta o al proponente...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

La Giunta è rappresentata dall'assessore Montino. Siamo all'articolo 4...

*(Interruzione del consigliere Robilotta)*

L'articolo 3 è stato approvato, perché è stato approvato l'emendamento sostitutivo del consigliere Peduzzi. Quindi è stato riformulato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
MILANA

PRESIDENTE. Colleghi, non ravvedo le condizioni perché l'Aula possa continuare l'esame di questa proposta di legge.

La prossima seduta sarà convocata

mercoledì prossimo e riprenderemo i lavori con la votazione dell'articolo 4.

Chiaramente...

*(Interruzione di un consigliere)*

Martedì, scusate, è un *lapsus*.

Riprenderemo dalla votazione sull'articolo 4 martedì prossimo. Buona giornata.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle ore 14,51**

---

*Revisione a cura di Stefano Mostarda*



# ALLEGATO

## Mozioni

N. 383 del 23 febbraio 2009

Oggetto: Chiusura di alcuni commissariati a Roma.

### VISTE

Le notizie di stampa dalle quali risulta la decisione del Ministro dell'Interno, di procedere alla chiusura di alcuni commissariati nella città di Roma e nella provincia:

### TENUTO CONTO:

della pesante situazione in cui versa la città da qualche tempo interessata da gravi fenomeni di violenza alle donne, di raid razzisti contro gli immigrati, dalle presenze della mafie interessate ad affari economici derivanti dall'attività di riciclaggio e di spaccio di sostanze stupefacenti;

### TENUTO CONTO:

degli indirizzi e dell'analisi delle questioni della sicurezza nella realtà romana, presente nelle relazioni fatte all'inizio dell'anno giudiziario dalla magistratura ordinaria e da quella contabile;

### VISTA

la richiesta di maggiore sicurezza proveniente dai cittadini del Lazio, rivolta al Governo nazionale e al Parlamento;

### IMPEGNA

il Presidente della Regione Lazio ad intervenire presso il Governo affinché si impedisca la paventata chiusura dei commissariati di Montesacro, Centocelle e Fregene, e perché si avvii, d'intesa con le Istituzioni e gli Enti Locali interessati, un nuovo piano per la dislocazione delle caserme più confacenti alla necessità di alcune parti del territorio del Lazio interessate da grandi mutamenti demografici e sociali, così come richiesto dalla mozione 369 approvata dal Consiglio regionale il 22 gennaio 2009.

Laurelli

N. 384 del 25 febbraio 2009

Oggetto: decreto legge per l'adozione immediata di incisive misure di contrasto a reati in particolare quelli legati alla violenza sessuale.

### Premesso che:

il decreto legge varato dal Governo nel Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2009 che istituisce ronde di cittadini, significa che lo Stato abdica al proprio ruolo e avvala la pericolosa deriva della giustizia "fai da te".

Per combattere la violenza alle donne le strade sono altre: la strada del rispetto, della consapevolezza, dell'autorevolezza e della cultura. La strada dell'educazione e della formazione alla pace e alla convivenza dei giovani, delle donne e degli uomini. Bisogna far sì che la consapevolezza cresca, che l'autorevolezza si affermi e alla cultura sia consegnato un importante spazio in grado di creare un clima di reciproco rispetto.

### Considerato che:

il controllo sul territorio non potrà mai essere così capillare da impedire le violenze alle donne, che nella stragrande maggioranza è bene ricordarlo, sono perpetrate nelle famiglie, da amici, conoscenti, padri, mariti e fidanzati.

Rispondere alle violenze del **branco con le ronde** non sposta il problema, semmai lo acuisce. Il **branco e le ronde sono due facce della stessa medaglia**. La medaglia di una cultura "maschile e primitiva nella quale sono gli uomini a difendere le **"proprie donne"** dagli stupri perpetrati da altri uomini in un perverso circolo vizioso dal quale non si esce.

### Il Consiglio Regionale impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso il Governo Nazionale affinché il decreto **sulle ronde sia bloccato**, e si dia vita ad altri strumenti contro la violenza sulle donne, **gli strumenti della civile convivenza e dell'educazione e del rispetto**.

*Pizzo, Grosso, Brianti, Ciaraldi  
Brancati, Celli, Laurelli, Colagrossi  
Pineschi, Canali, Zanon, Massimi*



*Peduzzi, Carapella, Mariani, Perilli, Alagna*

*N. 385 del 25 febbraio 2009*

Oggetto: Ritiro delega agli assessori Michelangeli e Di Stefano

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

- UDITA la relazione del Presidente della Regione Lazio;

- PRESO ATTO del dibattito originatosi a seguito della stessa;

- ASCOLTATO, tra gli altri, con particolare attenzione l'intervento del Consigliere Marco Di Stefano;

#### ESPRIME

- il proprio rammarico in ordine alle comunicazioni effettuate dal Presidente Piero Marrazzo per la mancata chiarezza in riferimento alle reali motivazioni che hanno originato il ritiro della delega agli Assessori Mario Michelangeli e Marco Di Stefano;

#### IMPEGNA

- il Presidente della Giunta ad adottare le opportune iniziative di tutela nel merito delle dichiarazioni dei due ex Assessori.

*Desideri, Maselli, Armeni, Palombi  
Prestagiovanni, Pigliacelli, Robilotta  
Celori, Saponaro, Fiorito, Cicchetti  
Mazzocchi, Lollobrigida*

*N. 386 del 25 febbraio 2009*

Oggetto: testamento biologico

Il Consiglio Regionale del Lazio

Esprime

la propria solidarietà alla famiglia Englaro per la dolorosa conclusione di un lungo e difficile cammino da loro intrapreso con grande umanità e consapevolezza del valore della vita e della dignità della persona;

auspica che

nel rispetto reciproco delle diversità di opinioni culturali o delle convinzioni religiose, tutti sappiano comprendere che le proprie convinzioni non possono essere imposte ad altri e che la libertà personale e la laicità dello Stato sono principi fondamentali della nostra Costituzione;

respinge e denuncia che

- con la loro proposta di "testamento biologico" il Governo Berlusconi e la maggioranza di centrodestra vogliono imporre principi religiosi, pur degni del massimo rispetto quali scelte personali, che le danno i diritti fondamentali dei cittadini, laici o credenti che essi siano;

- la violazione di questo principio fondamentale della Costituzione Italiana è di tale gravità, com'è stato autorevolmente scritto, che rende impossibile, fino a che questo vulnus non sarà sanato con l'approvazione di un testo rispettoso della Costituzione, ogni accordo su temi sensibili quali la giustizia, la magistratura o le regole elettorali e ancor di più verso ipotesi di modifica della Costituzione da parte di un Governo che la viola con facilità;

#### Impegna il Presidente e la Giunta

- a fare sentire con determinazione la voce di questo Consiglio Regionale orientata alla approvazione di una legge sul "testamento biologico" che, nel rispetto della laicità dello Stato e delle singole convinzioni culturali o religiose, contenga modalità semplici per la registrazione delle scelte della persona interessata e alcuni principi irrinunciabili, quali:

- > la libera scelta sulle direttive anticipate per le fasi finali della propria vita;
- > l'indicazione di un tutore che rappresenti le volontà del malato non più in grado di comunicare;
- > la possibilità di rinuncia a interventi terapeutici forzati e invasivi;
- > l'inclusione della idratazione e della alimentazione forzata tra le scelte personali che possono essere accettate o respinte;

- a garantire che i servizi pubblici regionali siano sempre in grado di garantire ai cittadini il rispetto dei loro diritti e delle loro volontà in quanto tutelate dalla Costituzione e dalle leggi italiane o europee verificando se eventuali forme di "obiezione di coscienza" da parte del personale





siano conformi con la legislazione italiana ed europea;

-a intervenire in ogni sede e nella Conferenza Stato Regioni per opporsi con fermezza e senza incertezze a ogni scelta che neghi i principi fondamentali della Costituzione.

*Fontana,Pizzo,Celli  
Brancati,Colagrossi,Mariani  
Peduzzi,Pineschi,Massimi*

*N. 387 del 26 febbraio 2009*

Oggetto: Potenziamento azione di contrasto delle infiltrazioni mafiose nella zona di Anzio e Nettuno.

#### **IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**

Vista la mozione n. 369 approvata dal Consiglio regionale il 22 gennaio 2009;

tenuto conto del contenuto della nota prot. n. 49 del 10 febbraio 2009 del Sindaco del Comune di Nettuno con la quale si chiede: "invito pertanto la Commissione regionale alla lotta alla criminalità e il Consiglio regionale tutto a porre una maggiore attenzione a Nettuno e alla sua vicina Anzio, suggerendo agli organi competenti di potenziare l'organico e gli strumenti dei corpi di polizia impegnati sul territorio";

vista la necessità di potenziare il rapporto tra il Comune di Nettuno e la Prefettura attraverso un Protocollo d'Intesa, non solo legato agli appalti così come lodevolmente approvato dai commissari, bensì esteso alle attività sensibili del Comune;

#### **IMPEGNA**

Il Presidente della Regione Lazio a rappresentare al Ministero degli Interni, così come richiesto dal Sindaco di Nettuno sciolto tre anni orsono per infiltrazioni e condizionamenti della criminalità organizzata, la necessità di potenziare le strutture e gli organici delle Forze dell'Ordine nella zona di Anzio e Nettuno, al fine di proseguire nell'azione di contrasto delle infiltrazioni criminose.

*Laurelli,Mariani,Massimi*

*N. 388 del 27 febbraio 2009*

Oggetto: "Situazione azienda Videocon".

Il sottoscritto Consigliere Regionale del Lazio

#### **Premesso:**

- Che la proprietà della società Videocon Technologies ha attualmente aperto le procedure di mobilità per novecentodieci operai, già da quattro anni in cassa Integrazione in forza negli stabilimenti di Anagni, Località Fratta Rotonda e Località Fannanina.

- Che è stata chiesta la procedura di cassa integrazione per altri quattrocentonovanta lavoratori dell'azienda impiegati in attività di assemblaggio e magazzinaggio.

• Che il periodo di mobilità avrebbe termine nel mese di maggio. quando avrà termine il periodo di cassa integrazione per gli operai della Videocon Technologies .

#### **Considerato**

- Che sin dal 2005, quando la società Videocon Technologies fu acquistata da una multinazionale indiana, tale nuova proprietà non ha mai rispettato il Contratto di programma industriale firmato in sede ministeriale;

- Che l'attuale proprietà della società Videocon Technologies. ha deciso di smontare alcuni macchinari fondamentali per l'attività svolta nel presidio della società Videocon Technologies di Fannanina per trasferirli nella sede di Cervino;

- Che tale trasferimento non è stato definito e comunicato alle organizzazioni sindacali, attraverso l'esplicazione di un chiaro piano di politica aziendale;

- Che l'intera compagine dei lavoratori Videocon Technologies ha manifestato, davanti ai cancelli dello stabilimento, contro tale azione di smontaggio;

#### **IL CONSIGLIO REGIONALE**

Esprime Sostegno ai lavoratori della Società Videocon Technologies.

#### **IMPEGNA**

La Giunta Regionale e l'Assessore competente in





materia di politiche del lavoro affinché possano essere studiate e messe in atto, in tempi brevissimi, nuove soluzioni per evitare che migliaia di lavoratori possano ritrovarsi disoccupati, attraverso politiche che possano portare ad un risanamento aziendale ed all'obbligo da parte della proprietà del rispetto degli accordi sindacali e ministeriali.

*Bucci, Colagrossi*

*N. 389 del 4 marzo 2009*

Oggetto: Proroga termini per le iscrizioni nelle liste elettorali per le prossime elezioni europee.

#### MOZIONE

In vista delle prossime elezioni europee, considerati i ritardi del servizio pubblico nell'informare la cittadinanza della possibilità di iscrizione nelle liste elettorali dei cittadini neocomunitari;

Considerato che la scadenza prevista per le iscrizioni alle liste elettorali è fissata in 90 prima della consultazione elettorale e scadrebbe il giorno 8 marzo p.v.;

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO IMPEGNA

Il Presidente della Giunta a intervenire presso il Governo Nazionale, perché siano prorogati i termini per le iscrizioni nelle liste elettorali degli aventi diritto e sia data ampia visibilità e pubblicizzazione alla tempistica per la iscrizione dei suddetti cittadini neo comunitari, in vista delle elezioni europee e amministrative.

*Peduzzi, Grosso*

*N. 390 del 5 marzo 2009*

Oggetto: criteri assunzioni personale CAI (Compagnia aerea italiana)

#### PREMESSO

E' nota a tutti la vicenda che riguarda la società CAI e sono noti a tutti i risvolti economici ricaduti sul personale in servizio in Alitalia;

#### VISTI

I documenti ufficiali dell'accordo del 31 ottobre

2008 tra Governo in carica, la società CAI e le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni Professionali;

#### VISTO

Che al punto B del succitato accordo, viene recepito il concetto della difesa dei lavoratori con particolari esigenze di carattere sociale;

#### TENUTO CONTO

Che è emersa, invece, durante l'audizione convocata dalla IX Commissione Permanente, di lavoratori CAI e di alcune sigle sindacali, tenuta il 5 marzo 2009, una situazione vergognosa, di totale inosservanza degli accordi presi e di inaudita discriminazione, nei confronti di alcune categorie di lavoratori e in particolare dei lavoratori aventi diritto alle tutele espresse dalla legge 68, dalla 104 e dalle norme di tutela per le mamme lavoratrici;

#### IMPEGNA

Il Presidente della Regione Lazio a rappresentare nelle assise istituzionali competenti l'assoluta contrarietà del Consiglio Regionale al mancato rispetto degli accordi stipulati, altresì di attivare la Regione Lazio per ricercare, nell'ambito delle proprie competenze, ogni forma di tutela, ordinaria e straordinaria, per i lavoratori con particolari esigenze di carattere sociale, esclusi in questo modo dal mondo lavorativo, anche attraverso percorsi alternativi da ricercare o creare nell'ambito regionale.

*Grosso, Peduzzi*

\*\*\*\*\*

#### Interrogazioni

*N. 1691 del 23 febbraio 2009*

Oggetto: Perdurante incarico di Direttore Generale della ASL RM D a dispetto di rinvio a giudizio.

#### PREMESSO CHE

- a chi scrive, risulterebbe che, in data 13 giugno 2008, sia stato disposto il rinvio a giudizio, tra gli altri, della Dott.ssa Gabriele Giuseppina, Direttore Generale della ASL Rm/D, per i reati di cui agli artt. 110 e 323 C.P., con riferimento all'illegittimo



licenziamento della Dott.ssa Francesca Tariciotti, medico chirurgo plastico specializzato assunta precedentemente presso la stessa ASL con contratto individuale di collaborazione continuativa a progetto;

#### CONSIDERATO CHE

- l'episodio in oggetto non rientra nei casi previsti dall'art. 3 del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, per cui è fatto espresso divieto di nominare direttori generali, amministrativi e sanitari delle unità sanitarie locali, in casi di condanne a pene detentive, anche non definitive, e in altri casi di procedimenti penali, misure di sicurezza detentiva o libertà vigilata;

- tuttavia, il medesimo episodio lascia chiaramente intravedere un grave *vulnus* dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, derivante dalle presunte violazioni del codice penale, e del diritto del lavoro, ravvisate dall'autorità giudiziaria nel comportamento della Dott. Giuseppina Gabriele, il cui operato pertanto appare pienamente incorrere nella disciplina sanzionatoria prevista dal successivo art. 3-bis, comma 7, del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992;

- a norma dell'art. 3-bis del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, le Regioni devono valutare i direttori generali entro 18 mesi dalla loro nomina, in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti, e, specificamente (comma 7) esse devono **risolvere i contratti ogni qualvolta ricorrano gravi motivi** - tra i quali rientra qualsivoglia grave dubbio di violazione dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione;

- a dispetto di ciò, la Dott.ssa Gabriele è ancora in carica come Direttore Generale dell'ASL RM D, e per giunta con proroga estesa per legge fino al giugno 2010, in virtù di quanto disposto dal comma 79 della L.R. n. 14 dell'11 agosto 2008, secondo il quale i contratti dei direttori generali delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere attualmente in carica sono prorogati sino al 30 giugno 2010, "al fine di non compromettere l'attuazione delle azioni del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, interrompendo la continuità operativa e gestionale, e nelle more della riorganizzazione della rete ospedaliera e del riassetto istituzionale delle aziende sanitarie";

- incidentalmente, le menzionate disposizioni del comma 79 della L.R. n. 14 dell'11 agosto 2008 appaiono a chi scrive suscettibili di essere viziate da incostituzionalità per contrasto con la disciplina fissata dall'art. 3-bis del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992;

#### RILEVA TO CHE

- a chi scrive, risulterebbe che la Dott.ssa Giuseppina Gabriele non abbia esitato, prima, a sospendere, e, quindi - in seguito al rinvio a giudizio (e prima della pronuncia giurisdizionale) - a "recedere unilateralmente dal rapporto di lavoro" nei confronti dei diversi medici - qualificati dirigenti medici - che si erano presunibilmente resi responsabili di aver firmato, falsificandola, la cartella clinica del Sig. Dmail Bodagi, morto, senza assistenza e dopo 18 ore di agonia, presso il pronto soccorso dell'ospedale Grassi di Ostia;

#### INTERROGA

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere quali urgenti provvedimenti ritenga opportuno assumere nei confronti del Direttore Generale della ASL RM D, Dott.ssa Giuseppina Gabriele, affinché sia ripristinato il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione;

e per sapere in quale modo possa giustificare il fatto di aver ritenuto di prorogare l'incarico di Direttore Generale della ASL RM D alla Dott.ssa Gabriele, nonostante i gravi fatti per i quali costei era stata rinviata a giudizio.

*Prestagiovanni*

*N. 1692 del 23 febbraio 2009*

Oggetto: Situazione ASL Viterbo.

#### PREMESSO

Che nel 2006 il Presidente della Giunta On. Pietro Marrazzo, annunciava che per scegliere Direttori Generali delle Asl di altissima professionalità, la Regione Lazio, si doveva dotare di un nucleo di professionisti fuori dagli schemi politici;

Che il Presidente Marrazzo individuava un nucleo



di sei persone di alta professionalità;

Che tra le sei persone figura il Prof. Mauro Paoloni, docente di Economia aziendale a Roma Tre;

Che nel 2006 il Presidente Marrazzo nominava il Prof. Mauro Paoloni componente di un gruppo di "saggi" per la scelta dei Direttori Generali delle Asl e Aziende Ospedaliere del Lazio;

Che il Prof. Mauro Paoloni risulta fare parte del cda della Società Servizi Italia;

#### CONSIDERATO CHE

Il Prof. Mauro Paoloni dal 2005 risulta nominato come Coordinatore di un gruppo di consulenti alla Direzione Strategica Aziendale dell' ASL di Viterbo;

Con deliberazione del Direttore Generale della ASL di Viterbo del 15 settembre 2008, si è provveduto al rinnovo, per un anno, del contratto di consulenza al Prof. Mauro Paoloni;

Il contratto di consulenza riguarda il prof. Paoloni in proprio e quale coordinatore di un Gruppo di Accademici, non definito, nelle persone che lo stesso ritenga opportuno nominare;

Che la convenzione di cui sopra, sancisce che il compenso sarà determinato dalla quantità e qualità del lavoro effettivamente prestato e calcolato facendo riferimento alla tariffa dei Dottori Commercialisti;

Che il prof. Mauro Paoloni svolge anche attività professionale di commercialista presso lo studio Ferrari & Associati in Roma, presso il quale risulterebbe essere socio anche il prof. Fabio Giulio Grandis, neo Direttore Amministrativo della ASL di Viterbo;

Risultano indagini in corso su degli appalti, per milioni di euro, effettuati tramite la procedura negoziata tra la ASL di Viterbo e la Società Servizi Italia;

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente con delega:

Per sapere che tipo di consulenza il prof. Paoloni

sia chiamato a svolgere presso la ASL di Viterbo e a quanto ammonti il compenso a suo favore e del suo staff per detta collaborazione;

Se la nomina del Prof. Fabio Giulio Grandis a Direttore Amministrativo della ASL di Viterbo, non sia in contrasto con la normativa regionale, ed eventualmente, come mai non si sia provveduto all'annullamento della nomina;

Se sia possibile conoscere quali forniture di beni e servizi, nell'ultimo biennio, siano state affidate dalla ASL di Viterbo, i tipi di procedure seguiti, gli importi e quanti partecipanti siano stati invitati e quanti abbiano risposto e le Ditte risultate vincenti, e se tra quest'ultime risulta esserci la ATI Lavin/ Società Servizi Italia.

Se non intenda intervenire con una inchiesta interna alla ASL di Viterbo e di operare una censura nei confronti del Direttore Generale con conseguente rimozione dello stesso.

*Grosso*

*N. 1693 del 26 febbraio 2009*

Oggetto : ASL ROMA G - Italian Hospital Group

#### PREMESSO:

- CHE la Regione con la L.R. 4/03, ha dettato le norme per l'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso l'accreditamento sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private presenti sul territorio in possesso dei richiesti requisiti minimi;

- CHE la struttura residenziale psichiatrica terapeutico riabilitativa Italian Hospital Group, accreditata sembra utilizzi il personale OSS e OTA per attività di pulizia e smaltimento rifiuti;

- CHE le figure professionali OSS e OTA, secondo le disposizioni ministeriali, hanno competenze in ambito sociale e sanitario finalizzate a soddisfare i bisogni primari della persona e a favorire il benessere e l'autonomia, non la pulizia dei locali comuni;

- CHE tale circostanza sembra configuri una carenza di personale qualificato e specializzato, tale da ritenere il venire meno dei requisiti per l'esercizio dell'attività;

- CHE la Regione, in quanto organo di controllo e



verifica dei requisiti di accreditamento, ha il dovere di accertare la persistenza dei requisiti posseduti all'atto dell'accreditamento;

### TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, per sapere:

1. se, come e quando la Regione effettua periodici monitoraggi per rilevare la persistenza dei requisiti necessari all'accreditamento delle strutture private;

2. se, nel caso di mancanza dei requisiti stabiliti dalla legge, non si ritenga di sospendere immediatamente il titolo accreditato alla struttura riconosciuta non idonea.

*Lollobrigida*

*N. 1694 del 26 febbraio 2009*

Oggetto: Acquisto di materiale chirurgico presso la Asl di Latina

PREMESSO CHE:

- sulla base di informazioni in possesso dell'interrogante, risulta che il Direttore sanitario aziendale dell'Azienda sanitaria locale (ASL) di Latina, dottor Carlo Saitto, abbia direttamente autorizzato il dottor Missori, responsabile dell'unità operativa semplice di Neurotraumatologia dell'ospedale di Latina, all'acquisto di materiale chirurgico, peraltro già in gara, per ingenti somme;

### IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE DEL LAZIO INTERROGA:

Il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- se il Direttore sanitario aziendale della ASL di Latina, dottor Carlo Saitto, abbia effettivamente autorizzato il dottor Missori a procedere all'acquisto di detto materiale chirurgico già in gara e, in caso di risposta affermativa, in base a quale norma il dottor Saitto abbia autorizzato tali acquisti e quale sia stato l'esito della gara;

- a quanto ammontino le spese direttamente autorizzate dalla Direzione aziendale ed effettuate

dal responsabile dell'unità operativa semplice di Neurotraumatologia all'insaputa del Direttore dell'unità operativa complessa e se sia legittimo che il Direttore sanitario aziendale autorizzi *motu proprio* ingenti spese ad un responsabile di Unità operativa semplice senza informare il Direttore dell'unità operativa complessa di riferimento.

*Luzzi*

*N. 1695 del 26 febbraio 2009*

Oggetto: Registro operatorio proprio per il responsabile dell'unità operativa semplice di Neurotraumatologia della Asl di Latina

PREMESSO CHE:

- nei recenti fatti che hanno portato negativamente alla ribalta l'Azienda sanitaria locale (ASL) di Latina è emerso anche che il responsabile dell'unità operativa semplice di Neurotraumatologia universitaria ha istituito, contro ogni norma, un registro operatorio proprio, diverso da quello ufficiale;

- è, altresì, emerso che detto responsabile ha inoltrato a persona esterna alla ASL una nota riguardante argomenti e pazienti ricoverati presso l'ospedale di Latina;

### IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE DEL LAZIO INTERROGA:

Il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- se siano stati presi provvedimenti da parte della Direzione aziendale della ASL di Latina a carico del responsabile dell'Unità operativa semplice di Neurotraumatologia, tanto per l'istituzione di un registro operatorio diverso da quello ufficiale, quanto per la divulgazione a persona esterna alla ASL di notizie riguardanti argomenti e pazienti ricoverati presso l'ospedale di Latina.

*Luzzi*

*N. 1696 del 26 febbraio 2009*

Oggetto: Aziende Sanitarie e I.F.O. affidamento dei servizi di gestione e manutenzione (Global Service).

Il sottoscritto Alessio D'Amato ai sensi dell'art. 99 del Regolamento consiliare,

**PREMESSO CHE**

- le Aziende Sanitarie possono affidare a società private il complesso dei servizi di gestione e manutenzione (Global Service);
- la gestione dei Global Service e dei rapporti tra le aziende private che le forniscono e le Aziende Sanitarie, cui tali servizi vengono assicurati, assume condizione di particolare delicatezza, come anche recentemente emerso in diverse indagini della Magistratura;

**CONSIDERATO CHE**

- gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (I.F.O.) di Roma sono Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.), che svolgono attività clinico assistenziali e di ricerca nel settore dell'oncologia e della dermatologia;
- gli IFO hanno stipulato con società private appositi contratti per la fornitura di un complesso di servizi (Global Service);
- i capitoli di queste forniture non sono stati formulati sulla base delle esigenze del committente.

**INTERROGA**

Il Presidente della Regione Piero Marrazzo e il vice Presidente Esterino Montino

**PER SAPERE**

- quante funzioni di Global Service sono presenti in ambito sanitario nella Regione Lazio;
- quante e quali Aziende Sanitarie hanno stipulato contatti di Global Service con ditte private;
- se, in particolare, la ditta Romeo ha con qualcuna delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio stipulato contratti di Global Service;
- se corrisponde al vero che uno degli amministratori delle società che partecipano al Global Service degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri abbia un vincolo di parentela con il Direttore Sanitario Aziendale di predetto Ente;
- se corrisponde al vero che presso gli Uffici Legali e Contenzioso degli I.F.O. operi da anni un altro funzionario legato anch'esso da vincolo di parentela con il suddetto Amministratore delle società che forniscono il Global Service;
- se una volta accertata la veridicità dei fatti qui riportati, si intende agire nei confronti del vertice gestionale degli IFO al fine di far rimuovere con immediatezza le incompatibilità di ruoli e di competenze esistenti presso tale Ente;
- se intende accertare se nel corso degli anni questa situazione abbia comportato possibili anomalie nei rapporti intercorrenti tra l'IFO e le società partecipanti al Global Service.

Ai sensi dell'art. 101 del regolamento si richiede risposta scritta.

*D'Amato*

*N. 1697 del 26 febbraio 2009*

Oggetto: Noleggio di una autovettura per le esigenze della Direzione Strategica Aziendale della Azienda Unità Sanitaria Locale Roma B.

**CONSIDERATO CHE:**

- con la deliberazione N. 1319 del 6.11.2008, avente per oggetto *Rettifica della deliberazione n. 1103 del 08.09.08 avente ad oggetto "Adesione alla convenzione stipulata tra la Consip s.p.a. e la ditta Lease Plan Italia s.p.a. per la fornitura in noleggio per 36 mesi di una autovettura senza conducente per le esigenze della Direzione Strategica Aziendale"*, il Direttore Generale della Asl Rm/B, dott.ssa Flori Degrassi, ha deliberato di prendere atto che con la deliberazione n. 1103 del 08.09.08 è stata disposta, per le esigenze della Direzione Strategica, l'adesione alla convenzione denominata "Noleggio autoveicoli 6 - lotto 3" stipulata tra la Consip s.p.a. e la Lease Plan Italia s.p.a.;

- con la deliberazione N. 1319 del 6.11.2008 la dott.ssa Flori Degrassi ha deliberato di prendere atto che è stato emesso ed inviato un ordinativo con prot. 0036090 del 06.10.08 per la fornitura in noleggio per 36 mesi e chilometraggio massimo di 60.000 Km di una autovettura marca Audi modello A6 - 2.7 TDI FAP, codice C4, al canone mensile di €1013,50 Iva esclusa, comprensivo di assicurazione senza franchigia, vettura sostitutiva Top ed optional richiesti, con veicolo in preassegnazione per 4 mesi al canone mensile di €540,00 Iva esclusa, per un importo complessivo di €38.646,00 Iva esclusa, pari ad €46.375,20 Iva inclusa;  
Via della Pisaiia, 1301 - 00163 Roma - Tel: 05/65771423 - 06/6-93-865 - 06/65932978 - Fax: 06/6593259i

- con la deliberazione N. 1319 del 6.11.2008 la dott.ssa Flori Degrassi ha inoltre deliberato di procedere a rettificare l'attribuzione della spesa complessiva disposta con la citata deliberazione n. 1103 del 08.09.08, conto 50402020160 - altri canoni, macro 33, come di seguito riportato:  
anno 2008 preassegnazione mesi 4, €2.592,00;



anno 2009 noleggio mesi 12, €14.594,40;  
 anno 2010 noleggio mesi 12, €14.594,40;  
 anno 2011 noleggio mesi 12, €14.594,40;

**IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE  
 REGIONALE DEL LAZIO INTERROGA:**

Il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- se quanto riportato in premessa corrisponda a verità;

- quali siano le motivazioni che abbiano indotto la Direzione Generale della Asl Rm/B a disporre l'adesione alla convenzione "Noleggio autoveicoli 6 - lotto 3" stipulata tra la Consip s.p.a. e la Lease Plan Italia s.p.a.;

- se non ritenga inopportuno, in un periodo così difficile per la Sanità della Regione Lazio, che un Direttore Generale di una Asl stipuli una convenzione per la fornitura a noleggio di una autovettura;

- quali iniziative intenda porre in essere per accertare le eventuali responsabilità della stipula della convenzione e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei responsabili di detta iniziativa.

*Luzzi*

*N. 1698 del 27 febbraio 2009*

Oggetto: Riorganizzazione del Servizio ReCUP (Centro Unico di prenotazione delle prestazioni)

**PREMESSO:**

- Che con Decreto commissariale n.11 del 02/02/09 si è previsto di internalizzare il servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie e di revocare l'incarico alla LAIT SpA di procedere mediante gara ad evidenza pubblica alla individuazione del soggetto incaricato della gestione ed erogazione del servizio ReCUP;

- Che con il medesimo Decreto si è previsto di estendere il servizio ReCUP alla totalità degli erogatori pubblici, non pubblici e privati del Lazio, realizzando un unico sistema pubblico e generalizzato di prenotazioni;

- Che con il medesimo Decreto si è previsto dal 1° giugno 2009 di far svolgere le attività di "front

office" di alcune Aziende sanitarie, attualmente gestite dalla Cooperativa Capodarco, direttamente da ciascuna ASL;

- Che con il medesimo Decreto si è individuato nella società ASCLEPION Scpa il soggetto a cui si prevede di affidare lo svolgimento del Servizio Regionale ReCUP, attualmente effettuato dalla Cooperativa Capodarco;

**CONSIDERATO:**

- Che il servizio ReCUP è di rilevante importanza sociale per tutti i cittadini della Regione Lazio come dimostra il fatto che nell'anno 2008 risultano essere state gestite circa 5 milioni di telefonate in entrata e in uscita;

- Che la Cooperativa sociale Capodarco gestisce dal dicembre 1999 il servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie ambulatoriali;

- Che tale Cooperativa è costituita da circa 2.000 soci lavoratori, in prevalenza disabili, che rischiano di ritrovarsi senza un posto di lavoro;

- Che per i soci lavoratori delle Cooperative sociali non sono previsti cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali;

- Che con la D.G.R. n.220 del 10/04/2006 è stato disposto l'affidamento alla società regionale LAIT SpA delle attività di organizzazione, coordinamento, erogazione e gestione dei servizi di call center per il sistema ReCUP;

- Che la Società ASCLEPION Scpa opera dal 2003 nel settore della formazione professionale in ambito sanitario e che non dispone alla stato attuale di specifiche competenze e risorse (sede, server, reti, linee telefoniche.. .) necessarie per gestire direttamente il servizio ReCUP;

**TUTTO CIO' PREMESSO e CONSIDERATO**

**IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE  
 REGIONALE DEL LAZIO**

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta Regionale Piero Marrazzo, per sapere per quale motivazione si è previsto di individuare nella ASCLEPION Scpa il soggetto cui far gestire "in house" il servizio





ReCUP e se non ritenga opportuno intervenire immediatamente per tutelare il posto di lavoro dei circa 2.000 lavoratori, che fino ad oggi hanno garantito il servizio ReCUP, e per scongiurare il rischio che dal 1° giugno 2009 venga interrotto il servizio ReCUP con il rischio che in media oltre 20.000 cittadini ogni giorno siano costretti a mettersi in fila presso uno sportello di un'ASL per richiedere la prenotazione di una visita specialistica o di un esame diagnostico oppure siano costretti, loro malgrado, a rivolgersi ad una struttura privata a pagamento per ricevere le prestazioni sanitarie loro necessarie.

*Celori*

*N. 1699 del 27 febbraio 2009*

Oggetto: Trasferimento senza preavviso presso la Asl Rm/H.

CONSIDERATO CHE:

- la dott.ssa Anna FILIPPETTI è stata trasferita, senza alcun preavviso alla Direzione Sanitaria del Polo H1, dagli ambulatori di Dermatologia dell'ospedale di Frascati all'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini;

- detto improvviso trasferimento ha messo in forte difficoltà tutti quei pazienti che erano già presenti nelle liste d'attesa della dott.ssa FILIPPETTI, non consentendo loro il prosieguo delle cure con la dott.ssa stessa;

- il trasferimento della dott.ssa FILIPPETTI, autorizzato dal Direttore Generale facente funzioni dott.ssa Danila FIORILLO, è stato predisposto da un tale dott. Ettore POMPILI, sul quale tra l'altro il sottoscritto ha già presentato una interrogazione (N. 1594 del 10/12/2008) alla quale non ha ancora ricevuto risposta;

- nell'interrogazione N. 1594 del 10/12/2008 si chiedeva se il dott. Ettore POMPILI ricoprisse contemporaneamente le cariche di Dirigente Amministrativo presso la Asl Rm/H e di Presidente di una Associazione operante nell'area della Asl Rm/H e quali fossero i motivi per i quali il dott. POMPILI sia stato assunto presso la Asl dei Castelli Romani nonostante fossero vigenti le disposizioni impartite dal Presidente/Commissario Marrazzo che vietavano qualsiasi assunzione nelle Aziende sanitarie della Regione Lazio;

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE DEL LAZIO INTERROGA:

Il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- se quanto riportato in premessa corrisponda a verità;

- quali siano le motivazioni che abbiano indotto il trasferimento della dott.ssa FILIPPETTI, senza alcun preavviso alla Direzione Sanitaria del Polo H1, dagli ambulatori di Dermatologia di Frascati all'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini;

- quali iniziative intenda porre in essere per far sì che i pazienti che erano già in lista d'attesa con la dott.ssa FILIPPETTI possano proseguire le cure;

- quali iniziative intenda porre in essere per accertare le eventuali responsabilità di questo trasferimento senza preavviso e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti degli eventuali responsabili.

*Luzzi*

*N. 1700 del 27 febbraio 2009*

Oggetto: Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad acta N. U0011 del 02 Febbraio 2009.

Considerato il decreto del Presidente in qualità di Commissario ad acta N. U0011 del 02 Febbraio 2009, avente per oggetto Presa d'atto della DGR 819/2008 "Servizio regionale RECUP" con modificazioni e integrazioni, il sottoscritto Consigliere Regionale del Lazio interroga il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- in che modo le aziende sanitarie Roma H, Frosinone e Viterbo svolgeranno l'attività di riprogettazione e rifacimento dell'infrastruttura tecnologica;

- nel dettaglio, in che modo la Asl Roma H svolgerà l'attività di riprogettazione e rifacimento dell'infrastruttura tecnologica mancando, a tutto'oggi, in detta Asl la figura fondamentale del Direttore Generale;

- che fine faranno tutti quei lavoratori della Società Capodarco, dislocati presso le Asl in questione, attualmente impegnati nel Servizio Regionale Recup;



- in che modo verranno acquisite le risorse umane necessarie alla gestione del servizio;

- quali garanzie la Regione Lazio possa fornire a tutela di tutti quei lavoratori della Società Capodarco oggi impegnati nel progetto Recup nelle Asl oggetto del decreto del Commissario ad acta.

Luzzi

N. 1701 del 27 febbraio 2009

Oggetto: Convenzione San Camillo Forlanini - ASMEP

Il Consigliere Massimiliano Maselli

#### PREMESSO

Che in data 17 luglio 2006 con deliberazione n. 1392 l'A.O. San Camillo Forlanini ha stipulato una convenzione con L'Associazione per lo Sviluppo della Medicina Preventiva (ASMEP) per l'esecuzione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le strutture dell'Associazione stessa, situate a Roma in Via Pomponazzi n 8;

Che la tipologia di prestazioni da eseguire da parte dell'ASMEP è indicata nella convenzione in 'prestazioni specialistiche ambulatoriali' quali ecografie mammarie e addominali ed ecocolordoppler, tutte prestazioni oggettivamente eseguibili senza particolari difficoltà direttamente presso la struttura ospedaliera stipulante in quanto dotata della strumentazione tecnica necessaria per l'espletamento delle prestazioni sanitarie;

Che dette prestazioni, giustificate dall'abbattimento delle liste d'attesa, l'ASMEP, secondo quanto convenuto, le avrebbe dovute effettuare, così come effettivamente verificatosi, presso la propria sede in Via Pomponazzi, ubicata non certamente nelle vicinanze dell'Azienda Ospedaliera, comportando, pertanto, un certo disagio nei pazienti sotto il profilo logistico e della mobilità;

Che la citata deliberazione attesta che il provvedimento e, conseguentemente, la convenzione stipulata con l'ASMEP risulta "utile e proficua per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della legge 20/94" (*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*);

Che le prestazioni erogate dall'Associazione non sono prenotabili direttamente dal Re-cup ma sono utilizzate per anticipare gli appuntamenti delle persone già in attesa prenotate con il Re-cup, indipendentemente dall'eventuale disagio arrecato ai pazienti in termini di comodità di spostamento rispetto all'Ospedale San Camillo Forlanini;

Che il costo delle prestazioni erogate dall'ASMEP, così come liquidato dall' Azienda San Camillo Forlanini con le deliberazioni n. 1941 del 28.09.2006, 2101 del 19.10.2006, n. 114 del 05.02.2007 ammontano a circa euro 31.000,00;

#### TUTTO CIO' PREMESSO

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale

- per sapere se sia a conoscenza dei fatti suesposti;
- per sapere quali siano in termini assoluti ed in termini percentuali i benefici che detta operazione ha comportato ai fini del promesso abbattimento delle liste d'attesa;
- per sapere quali siano i motivi che hanno indotto l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini a stipulare la convenzione in oggetto con un'Associazione la cui sede risulta distante rispetto ai locali dell'ospedale stesso laddove la convenzione prevedesse espressamente l'utilizzo dei locali dell'Associazione per l'erogazione delle prestazioni;
- per sapere se risponde al vero che, con la strumentazione a disposizione, il San Camillo Forlanini avrebbe potuto e potrebbe effettuare direttamente le citate prestazioni;
- per sapere se la convenzione, originariamente della durata di un anno, sia stata rinnovata.

Maselli

N. 1702 del 2 marzo 2009

Oggetto: Mancata nomina del membro di nomina regionale nel collegio sindacale dell'azienda ospedaliera Sant'Andrea.

#### PREMESSO CHE

- Il Collegio Sindacale di un'Azienda ospedaliera dura in carica 3 anni, e si compone di 5 membri, a norma dell'art. 3-ter del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 (*"Riordino della disciplina in*



*materia sanitaria*”), applicabile anche alle aziende universitarie-ospedaliere ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D. Lgs. 517 del 1999 (“*Disciplina dei rapporti fra servizio sanitario locale nazionale ed università*”);

- Il collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea è decaduto allo scadere dei 3 anni trascorsi dalla deliberazione n. 1101 del 24 ottobre 2005 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda, ricevute tutte le designazioni dei membri da parte delle competenti Istituzioni, provvedeva ad istituire il Collegio Sindacale;

- All'avvicinarsi della scadenza triennale del Collegio Sindacale, quattro delle 5 Istituzioni incaricate (in base al menzionato art. 4, comma 3, del D. Lgs. 517 del 1999) provvedevano alla designazione del membro di loro spettanza (Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Ministero della Sanità, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e Università interessata), **ad eccezione della Regione Lazio;**

- Più volte sollecitata tramite lettere raccomandate, la Regione Lazio allo stato non avrebbe ancora provveduto alla propria designazione;

#### CONSIDERATO CHE

- Alla luce di consolidata giurisprudenza in materia (vedasi Consiglio di Stato, sentenza n. 1452 del 2006), il Collegio Sindacale è organo necessario e perfetto - laddove per “necessario” si intende che l'Azienda non può operare né validamente agire senza la sua presenza, e per “perfetto” si intende che il collegio stesso non può funzionare se non con tutti i suoi membri regolarmente nominati e in carica;

- Alla luce di ciò, l'inerzia della Regione si configura come una grave omissione dalla quale scaturisce l'impossibilità di operare, nella pienezza delle sue funzioni, da parte del Collegio Sindacale, organo necessario al funzionamento dell' Azienda Ospedaliera;

- Non sfuggono le gravi conseguenze derivanti dall'inerzia dell'amministrazione regionale nel momento in cui essa, a causa di una mancata nomina, impedisce il regolare funzionamento di un' Azienda Ospedaliera;

#### RILEVATO CHE

- La direzione dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, stante la perdurante inerzia dell'amministrazione regionale nel nominare il membro di propria competenza del Collegio Sindacale, intenderebbe procedere nel far richiesta - per interpretazione analogica della normativa - al Ministero del Tesoro di nominare un quinto membro provvisorio del Collegio Sindacale stesso, in via sostitutiva, restando ovviamente inteso che non appena la Regione Lazio provvedesse a designare il componente di propria competenza si provvederà a far decadere il membro provvisorio di nomina del Ministero del Tesoro;

Non sfuggono

#### INTERROGA

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

per sapere attraverso quali modalità l'Amministrazione regionale intenda provvedere immediatamente e senza indugio a nominare il componente di propria competenza del Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, in sostituzione del componente scaduto insieme al precedente Collegio Sindacale in data 24 ottobre 2008.

*Prestagiovanni*

*N. 1703 del 2 marzo 2009*

Oggetto: Chiarimenti DGR 631 del 12 Settembre 2008 in relazione alle attività dell'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)

#### CONSIDERATO CHE:

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 12 Settembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi e misure finalizzati alla piena attivazione del Centro Regionale dell'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)” si deliberava:

1. di prendere atto della Convenzione sottoscritta in data 25 gennaio 2008 tra IFO e INMP che allegata alla presente ne forma parte integrante e



sostanziale fatto salvo quanto disposto con la presente deliberazione in ordine all'art. 6 (Personale) e all'art. 7 (Lavori di ristrutturazione dei locali concessi in uso) della suddetta convenzione;

2. di prevedere che il Centro Regionale del Lazio dell'INMP, identificato nella Struttura Complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico Santa Maria e San Gallicano di Roma (facente parte degli IFO), e la relativa gestione venga affidata funzionalmente all'INMP che ne assume anche i relativi costi e ricavi;

3. di prevedere la seguente dotazione organica della Struttura Complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano di Roma (sede di Trastevere):

- n. 1 - Direttore Medico di U.O.C.
- n. 11 - dirigenti medici
- n. 4 - dirigenti farmacisti
- n. 1 Categoria Ds - Coordinatore professionale sanitario - infermiere
- n. 6 Cat. D - Collaboratori professionali sanitari - infermieri
- n. 1 Cat. C - Operatore Professionale Sanitario - Infermiere Generico
- n. 2 Cat. C - Assistenti Amministrativi
- n. 1 Cat. Bs - Coadiutore Amministrativo Esperto
- n. 2 Cat. B - Coadiutori Amministrativi
- n. 1 Cat. Bs - Operatore Tecnico Specializzato
- n. 1 Cat. B - Operatore Tecnico Addetto Assistenza
- n. 1 Cat. A - Ausiliario Specializzato

4. di prevedere che:

- gli IFO, attraverso gli idonei istituti contrattuali, compreso il comando, provvedano, compatibilmente con le proprie esigenze, ad assegnare al Centro Regionale parte del personale disponibile dei profili come sopra individuati, sulla base delle richieste nominative effettuate dall'INMP, entro 30 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione;
- al termine di cui al punto precedente l'INMP sia autorizzato, per i posti ancora vacanti e per la durata triennale del periodo di sperimentazione, a richiedere il comando di personale proveniente da altre Aziende sanitarie della Regione Lazio;
- il personale comandato, al termine del periodo triennale di sperimentazione, possa esercitare

l'opzione per il rientro presso l'Ente di provenienza;

5. di dare atto che la presente deliberazione:

- non configura aumento della vigente dotazione organica complessiva delle Aziende Sanitarie Regionali, trattandosi di individuazione della "forza lavoro" da assegnare alla Unità operativa complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano, attraverso procedure di mobilità interna e di comando tra presidi e/o Aziende del SSR per un periodo massimo di tre anni;
- non comporta maggiori costi di personale per la Regione Lazio trattandosi di spesa già consolidata nel bilancio degli IFO o di altre Aziende Sanitarie Regionali;

6. di prevedere che per ciò che riguarda i lavori di ristrutturazione dei locali concessi in uso disciplinati dall'art. 7 della Convenzione IFO-INMP del 25/01/2008, gli stessi saranno effettuati, sentiti gli IFO, dall'INMP previo trasferimento dei relativi fondi regionali, di cui all'articolo 55, Tabella A, della LR n. 4 del 28/4/2006 e successiva D.D.R. n. 34150 del 20/10/2006 della Direzione Regionale Infrastrutture, che l'IFO dovrà assegnare come competenza all'INMP entro 15 giorni dall'esecutività della presente; il trasferimento per cassa dovrà avvenire contestualmente all'erogazione da parte della citata Direzione Regionale Infrastrutture;

**IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE  
REGIONALE DEL LAZIO INTERROGA:**

Il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- se sia stato nominato un Responsabile del Centro Regionale del Lazio dell'INMP;
- in che modo, e con quali tempi, si intenda adempiere alla dotazione organica prevista dal punto 3 della DGR 631 del 12 Settembre 2008;
- per quale motivo si intendano trasferire, attraverso gli idonei istituti contrattuali (comando), soltanto 4 dirigenti medici presso il Centro Regionale del Lazio dell'INMP e non l'intera Struttura Complessa con la relativa dotazione organica già prevista nella DGR 631 del 12 Settembre 2008;



- per quale motivo l'INMP non abbia ancora provveduto ad inviare all'IFO le richieste nominative del personale previsto al punto 3 della DGR 631 del 12 Settembre 2008, richieste che sarebbero dovute essere inviate entro 30 giorni dalla data di esecutività della DGR 631, come previsto dal punto 4 della DGR stessa;

- se siano stati già effettuati gli adempimenti amministrativi e tecnici (progetto) perché la Struttura Complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano, possa, utilizzando il finanziamento di 2.250.000 € (già concesso in deroga), concesso dalla L.R. n. 4 del 28/4/2006 e successiva DDR n. 34150 del 20/10/2006 della Direzione Regionale Infrastrutture, essere ristrutturata come previsto.

Luzzi

N. 1704 del 2 marzo 2009

Oggetto: decreto del Presidente della Giunta in qualità di Commissario ad acta n° 00011 del 2/2/2009 "presa d'atto della DGR 819/2008 "servizio regionale RECUP" con modificazioni ed integrazioni"

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Antonietta Grosso

#### PREMESSO

che tutti conoscono il servizio regionale di prenotazione delle prestazioni sanitarie ambulatoriali RECUP, un servizio di rilevante importanza per tutti i cittadini della Regione, lo scorso anno il numero di telefonate in entrata e uscita è stato di circa 5 milioni;

che in questi nove anni la crescita del RECUP è coincisa con la crescita del numero dei soci lavoratori della cooperativa Capodarco;

che attualmente sono occupati presso il RECUP circa 2000 persone, lavoratori che hanno acquisito una vera professionalità, assolvendo ad un compito sociale di grande rilevanza: l'integrazione lavorativa tra persone con disabilità e gli altri lavoratori.

#### CONSIDERATO

che con il decreto del Presidente della Giunta si procederà all'internalizzazione del servizio RECUP;

che con tale iniziativa perderanno il posto di lavoro molti lavoratori;

che molti di questi lavoratori non rientreranno nell'internalizzazione del servizio e quindi perderanno il posto di lavoro;

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, per sapere:

che fine farà il servizio RECUP;

che fine farà la cooperativa Capodarco;

che fine faranno gli oltre 2000 lavoratori della Capodarco e quali strategie occupazionali sono allo studio per assicurare l'occupazione di questi lavoratori che per anni hanno gestito il servizio RECUP con costanza e professionalità

Grosso, Peduzzi

N. 1705 del 3 marzo 2009

Oggetto: "Situazione igienico - sanitaria critica presso la Casa Circondariale Regina Coeli"

#### PREMESSO CHE:

- la necessità di formulare un'interrogazione urgente su tale materia è stata motivata da una recente visita, effettuata di persona, presso l'Istituto in oggetto;

- durante tale visita, ho avuto modo di constatare nuovamente la difficile e complessa situazione che vive il mondo penitenziario, determinata dal costante aumento delle persone detenute, il 24% in più di quanto consentirebbe la capienza regolamentare, e dalla diminuzione degli operatori penitenziari;

- questi ultimi, nonostante il sovraffollamento costituisca ormai una tendenza inarrestabile e le condizioni di lavoro siano spesso avvilenti, continuano a mostrare una grande disponibilità unita ad una grande professionalità.

#### CONSIDERATO CHE:

- in base ad un'indagine ispettiva attuata dalla ASL RM A, è stata decisa, da parte degli uffici competenti, la chiusura del servizio radiologico interno all'Istituto;

- tale interruzione del servizio radiologico è stata determinata dalla rilevazione di apparecchiature in uso vetuste, fuori norma e dagli alti costi di





manutenzione;

- l'inadeguatezza delle apparecchiature ha reso necessari numerosi interventi tecnici di riparazione in seguito a guasti da usura, interventi costosi e poco duraturi, con difficoltà al reperimento dei pezzi di ricambio non più in produzione;

- a questa temporanea interruzione del servizio si può sopperire solo con il trasferimento presso la struttura ospedaliera del S.Spirito, dei detenuti bisognosi degli esami radiologici, con conseguente sovraccarico di lavoro per il Nucleo Traduzioni dell'Istituto in oggetto;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- sempre durante la mia visita presso l'Istituto Regina Coeli, è apparsa la necessità urgente della ristrutturazione dei vani doccia localizzati presso la 6<sup>a</sup> sezione detentiva dell'Istituto, che presentano tubature idriche fatiscenti e logore, con conseguente inagibilità dei box doccia e gravi ripercussioni sull'igiene delle persone recluse.

**SI INTERROGA  
L'ASSESSORE AGLI AFFARI  
ISTITUZIONALI DANIELE FICHERA  
PER SEPERE:**

- quali provvedimenti possano essere intrapresi affinché si possa dare avvio alla sostituzione, nella sala radiologica dell'Istituto in oggetto, di tutte le apparecchiature esistenti con un nuovo impianto digitalizzato, che presenterà minori costi di gestione ed assenza di interventi di manutenzione. Ma, soprattutto, nella previsione dell'informatizzazione sanitaria degli Istituti Penitenziari, tale impianto consentirà la messa in rete delle immagini radiologiche direttamente negli ambulatori e nella cartella clinica informatizzata. In tal modo, non sarà più indispensabile il trasferimento presso le strutture ospedaliere, dei pazienti detenuti.

- Inoltre, quali atti sarà opportuno perseguire, perché avvenga in tempi rapidi la ristrutturazione dei locali docce, e porre fine ad uno degli aspetti del grave e delicato problema della scarsa igiene all'interno di questi luoghi, una delle cause di notevole diffusione di varie malattie, alcune anche piuttosto rare.

*Mariani*

*N. 1706 del 3 marzo 2009*

Oggetto: affidamento diretto forniture ausili sanitari ASL RMB.

Il sottoscritto Alessio D'Amato ai sensi dell'art. 97 del Regolamento consiliare,

**PREMESSO CHE**

- le Aziende Sanitarie Locali del Lazio spendono annualmente decine di milioni di euro per l'acquisto e la distribuzione di ausili sanitari di diverso genere;

**VISTO CHE**

- le modalità di fornitura vengono decise autonomamente dalle singole aziende e manca a tutt'oggi una centralizzazione degli acquisti che potrebbe dare oltre che un risparmio economico anche una uniformità di trattamento tra tutti i cittadini della regione;

**TENUTOCONTO**

- che il nomenclatore nazionale è fermo ad oltre 10 anni fa e ciò provoca serie ripercussioni sulla qualità e provenienza dei prodotti;  
- che non esistono indicazioni circa il recupero del materiale fornito;  
- che la ASL RMB ha deciso di affidare direttamente alle società Sapio Life e De Rosa srl, senza gara pubblica, la fornitura di ausili sanitari per un periodo non transitorio;

**INTERROGA**

Il Presidente della Regione, Piero Marrazzo e il Vice Presidente, Esterino Montino

**PER SAPERE**

- perché la ASL RMB ha affidato direttamente la fornitura di ausili sanitari alle società Sapio Life e De Rosa srl, con sede legale in via della Stazione snc, Gricignano di Aversa (CE) avente come amministratore unico Pasqualina Schiavone;  
- quale ruolo ha la SESAT (Servizi Sanitari Territoriali) con responsabile Area Manager, Alfonso Schiavone, che ha sede sempre in via della stazione snc Gricignano di Aversa (CE) nella gestione di ausili sanitari nella ASL RMB o in altre ASL del Lazio;  
- se tale società eroga direttamente o in ATI altre forniture alle ASL;





- quale è il quadro complessivo della fornitura di ausili sanitari in tutte le ASL del Lazio;
- quali iniziative sono state messe in atto per garantire piena trasparenza e regolarità delle procedure;
- se si intende procedere ad una centralizzazione degli acquisti, nel settore, per tutta la Regione.

*D'Amato*

*N. 1707 del 3 marzo 2009*

Oggetto: Possibile danno erariale nei confronti della Azienda Sanitaria Locale Rrn/F

Considerato che non si è ancora ricevuta risposta all'interrogazione N. 1387 del 26/06/2008, avente per oggetto "Macellazione di 102 suini senza rispettare le norme igienico-sanitarie", il sottoscritto Consigliere Regionale del Lazio interroga il Presidente della Regione Lazio per sapere:

- se corrisponda a verità, e per quale motivo, le procedure relative alle sanzioni amministrative derivanti dalle contestazioni mosse e dalle irregolarità rilevate in seguito all'ispezione dei NAS, che sarebbero dovute esser curate dal dott. Fabrizio Santini, non siano ancora state commisurate al Mattatoio-Salumificio "Fiano Salumi S.r.l.";

- se corrisponda a verità che il figlio del dott. Fabrizio Santini, dopo le vicende dell'ispezione dei NAS, sia stato assunto, con contratto a tempo indeterminato, presso il Mattatoio-Salumificio "Fiano Salumi S.r.l.";

- come mai, se quanto sopra corrispondesse a verità, il Direttore Amministrativo della Asl Rm/F, il dott. Coronato, non abbia tenuto conto di queste gravi manchevolezze continuando a difendere questo genere di affari poco trasparenti;

- se, considerata la mancata commisurazione delle sanzioni amministrative derivanti dalle contestazioni mosse e dalle irregolarità rilevate in seguito all'ispezione dei NAS, non si profili il reato di danno erariale nei confronti della Asl Rm/F.

*Luzzi*

*N. 1708 del 4 marzo 2009*

Oggetto: elezioni Consiglio dei Giovani del Municipio XIX (Roma).

**PREMESSO CHE**

La Regione Lazio ha istituito e finanzia la promozione dei consigli dei Giovani;

**CHE**

Venerdì 27 febbraio hanno avuto luogo le votazioni per l'elezione dei membri del Consiglio dei Giovani del Municipio XIX a Roma;

**CHE**

Da quanto appreso dagli organi di stampa in data 01 marzo, le elezioni sono state oggetto di gravi irregolarità rispetto all'attribuzione dei seggi;

**VISTO CHE**

Protagonista di tali irregolarità sarebbe Alfredo Milione, Presidente del Municipio XIX;

**CHE**

Il Presidente Milione, sempre a quanto riportato dai quotidiani, ha gestito lo spoglio con atteggiamenti gravi e ingiustificabili, apostrofando con toni arroganti e dispensando minacce nei confronti dei rappresentanti di una lista ;

**CONSIDERATO CHE**

Sembrerebbe che sia stata gestita in modo arbitrario l'attribuzione finale dei seggi, togliendo alcuni seggi a liste vincitrici per attribuirli ad altre liste;

**PER TUTTO QUANTO IN PREMESSA**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Giunta Piero Marrazzo  
nonché l'Assessore alle Politiche Giovanili  
Alessandra Tibaldi**

Per richiedere urgentemente copia di tutti gli atti dell'elezione del Consiglio dei Giovani del Municipio XIX in modo da verificare l'accaduto e, qualora fossero fondate le tesi riportate dai quotidiani, di invalidare le elezioni e revocare i contributi per le attività dello stesso.

*Foschi*

*N. 1709 del 5 marzo 2009*

Oggetto: Replica alle puntualizzazioni espresse nella nota della Regione Lazio – Dipartimento



Sociale - Direzione Regionale Programmazione Sanitaria - Area Programmazione rete Ospedaliera Pubblica, Privata, Policlinici Universitari e Ricerca - Prot. N. 2003/45/05 "Ufficio Sangue e Trapianti" - 8 Gennaio 2009.

A seguito della risposta scritta della Regione Lazio (Prot. N. 2003/45/05 - Ufficio Sangue e Trapianti) all'interrogazione N. 1409 del 08.07.2008, il sottoscritto Consigliere Regionale del Lazio interroga il Presidente della Regione Lazio sui seguenti punti:

**Punto 1) Quali siano i parametri che hanno portato a definire struttura complessa un servizio ...**

Il Presidente parla di un adeguamento strutturale previsto per la manipolazione di cellule e tessuti da trapianto (quale adeguamento?) ma, ancora una volta, non definisce la natura di tale adeguamento strutturale. Inoltre dichiara che nessun tessuto da trapianto è conservato presso l'attuale Banca Biologica ma allora per la conservazione di tessuti da trapianto (come indicato espressamente nella delibera regionale 159 del 13 Marzo 2007) occorrerà costruire una nuova Banca Biologica? Grave, dal punto di vista della ottimizzazione della gestione delle risorse umane, l'assunzione di personale senza che vi sia una reale attività inerente a quella indicata nella delibera 159 del 13 Marzo 2007 a cui i bandi di concorso per le assunzioni fanno riferimento.

**In sintesi, ai seguenti punti, espressamente chiesti dallo scrivente, il Presidente Marrazzo non risponde:**

1. La delibera aziendale che ha decretato l'istituzione della Banca Biologica prima dell'emanazione della delibera regionale 159 del 13 Marzo 2007.
2. L'attività svolta presso tale sedicente Banca Biologica prima del Dicembre 2007.
3. Il suo costo di funzionamento e la sua pianta organica (si richiedono esplicitamente delibere aziendali o atti sostitutivi con valore legale).
4. A quale rischio radiologico era sottoposto il personale come dichiara il Presidente.
5. Quali modifiche sono state apportate per la trasformazione in struttura complessa. Si richiede esplicitamente indizione di gare di appalto, aggiudicazione di gare e provenienza di fondi utilizzati per l'introduzione di tali migliorie.
6. Indizione di gara per acquisto di "software più

avanzati": aggiudicazione della gara descrizione dell'utilizzo di tali software e indicare chi e il gestore di tali software e quali siano le sue competenze in merito, compresi gli eventuali corsi di formazione svolti.

7. Costo di funzionamento e mantenimento di tale struttura dal Gennaio del 2008.

**Punto 2) Come la Regione spiega la creazione di una pianta organica rappresentata da un nuovo primario ...**

Si richiede quali siano le ricerche innovative nel settore della conservazione di campioni di trapiantati a cui la Banca Biologica potrà contribuire nella realizzazione. In questo punto si afferma che la Banca Biologica dello Spallanzani ha con le sue dotazioni strumentali e strutturali il compito di contribuire alla Progettazione di un laboratorio dedicato alla manipolazione di cellule staminali a fini trapianto logici ... inoltre aggiunge che la Regione ha inteso procedere alla raccolta di materiali biologici da conservare e per la futura manipolazione di cellule staminali o di altre cellule e tessuti a fini trapianto logici presso la istituendo cell-factory.

Ciò appare in aperta contraddizione con quanto espresso nel punto 1 dove si dice che nella Banca Biologica, pur avendo già l'organico ampliato per espletare le suddette attività, di fatto, si limita (per problemi di sicurezza?) a conservare/archiviare campioni biologici, tra cui quelli destinati a trapianto, come fatto anche in passato. Ma allora Marrazzo ci dica apertamente se questa Banca è idonea a conservare cellule staminali insieme agli stock di virus patogeni, oppure dovrà costruire una nuova Banca (con ulteriore aggravio di spesa per la Sanità della Regione Lazio) appositamente destinata alla conservazione dei tessuti da trapianto come definito nella delibera 159 del 13 Marzo 2007.

Ancora una volta il Presidente non ci dice quanti campioni "da trapianto" siano realmente conservati in questa Banca Biologica, pur avendo ampliato il suo organico e dunque, cosa molto grave per la trasparenza della sua gestione, non dice in che cosa sia stata potenziata/aumentata l'attività della suddetta struttura dopo la nomina del Primario con dirigenti e con concomitante personale tecnico.

Si richiede copia della delibera riguardante la "istituendo cell-factory" e l'annesso preventivo di spesa, nonché la sua ubicazione e la presunta (quantitativamente definita) attività.

Il Presidente Marrazzo non indica le certificazioni



che hanno permesso i collaudi e di dichiarare la idoneità di tale Banca Biologica.

**Punto 3) Se la Regione abbia valutato, ed in caso in che modo, il rischio di possibili incidenti e/o contaminazioni ...**

Il Presidente Marrazzo afferma "... che la conservazione di cellule e tessuti da re infondere o trapiantare avverrà in luoghi differenti e con comunicanti con quelli dove vengono manipolati campioni infetti ...".

Questa affermazione, in maniera molto preoccupante, dà ragione ai timori dello scrivente, in quanto afferma in maniera palese che attualmente, malgrado lo Stato paghi un cospicuo team di operatori, nella Banca Biologica non si stia conducendo nulla di attinente alla manipolazione di tessuto da trapianto come descritto nella delibera 159107 in nome della quale si sono fatte assunzioni malgrado il blocco delle medesime a livello regionale; e nessuno può far credere alla cittadinanza che per la conservazione di campioni residui di trapianto (al sottoscritto risulta un numero molto esiguo e si attende conferma da Marrazzo) occorra un Primario, 2 dirigenti e 6 tecnici.

**In definitiva, ai seguenti punti il Presidente Marrazzo non risponde:**

1. *Quanti e quali tipologie di tessuti destinati ai trapianti (finalità per cui la Banca Biologica è stata dotata di una pianta organica con Direttore) sono stati fino a questo momento depositati nella suddetta Banca Biologica.*

2. *Come la Regione abbia potuto permettere l'assunzione di personale di 9 dirigenti biologi (2 per la Banca Biologica e 7 per la Virologia) con delibere aziendali (n. 242-245 del 21 Luglio 2008) considerato il già dichiarato blocco delle assunzioni. Si richiedono da parte della Regione garanzie di legittimità di tali assunzioni, considerato che nella stessa delibera venivano indicate la graduatoria del concorso e contemporaneamente l'assunzione dei vincitori, senza nessun esplicito avallo della Regione che è l'ente erogatore dei fondi per il pagamento di tali nuovi assunti. I dirigenti, malgrado il personale in esubero dal Regina Margherita e S. Giacomo costretto alla mobilità dalla chiusura dei due nosocomi, sono tutti entrati in servizio dal 1 Settembre 2008. Pertanto si chiede cosa intenda il Presidente Marrazzo quando afferma che "... le procedure di adeguamento di organico rispetto a*

*quanto previsto nella delibera 159 del 13 Marzo 2007 sono in corso di completamento": sono previsti altri concorsi? Nuove nomine, per svolgere quali attività?*

3. *Nella Virologia è stato attivato un servizio H24 per urgenza trapianti quando è già presente al S. Camillo. Ora dobbiamo chiederci e saper rispondere, Presidente Marrazzo: i servizi si attivano per un reale bisogno del paziente o come copertura di "assunzioni clientelari" che hanno portato la Regione da Lei governata ad essere tra le più indebitate d'Italia?*

**Punti 5-6) Come mai la Regione abbia consentito l'espletamento del concorso da Primario ...**

Il Presidente Marrazzo afferma "... che il concorso per la nomina del Primario per la Banca Biologica si è svolto in piena regola e che per tale incarico la Commissione esaminatrice viene nominata ai sensi dell'art. 15 ter, c3, del decreto legislativo 502/92, dal Direttore Generale ed è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede e da due dirigenti ...".

L'INMI L. Spallanzani è un IRCCS pertanto in materia concorsuale si deve far presente il D.Lgs. n. 288/2003 che disciplina l'organizzazione degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico. L'articolo 11, comma 2, del sopradescritto decreto legislativo dice che la commissione esaminatrice "è composta, oltre che dal Direttore Scientifico, che la presiede, da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale, preposti a una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno scelto dal Comitato Tecnico Scientifico e uno individuato dal Direttore Generale". Sorgono molte perplessità sul fatto che la Regione, ed in primis il Presidente Marrazzo, si ergano a garanti della legalità con cui si è svolto il concorso per la designazione del Primario della Banca Biologica, quando citano l'applicazione di un erroneo decreto legislativo nella regolamentazione del suo svolgimento.

**Punto 7) Come mai la Regione, vista la grave situazione di deficit finanziario che la riguarda, abbia autorizzato il raddoppio della pianta organica ...**

Che la Virologia dello Spallanzani sia un centro di riferimento per prestazioni altamente specialistiche non è una realtà di recente istituzione. Lo è da anni, direi da decenni, per



farle un cenno storico dall'inizio della vaccinazione antipolio. Nessuno mette in dubbio la professionalità di tale Centro; quello che si contesta al Presidente Marrazzo è un raddoppio della pianta organica per un servizio H24 che non ha ragione di esistere. Per eseguire un trapianto (e anche l'espianto di organo), secondo la legge 190, occorre una rianimazione, e se c'è rianimazione si ha anche un servizio di urgenza sia esso in regime H24 oppure tramite reperibilità. Dunque per eseguire gli esami essenziali (HBsAg, anticorpi anti HCV e anti HIV) non occorre un centro altamente specializzato, considerato che tali esami si eseguono in qualsiasi struttura pubblica. Per esami molecolari i centri trasfusionali sono operativi da anni (dall'introduzione dei NAT). Non si riesce a cogliere la professionalità riconosciuta alla Virologia dell'INMI sulla esecuzione dei test anti-lue o anti-toxoplasma che non ha mai eseguito nella sua attività né di ricerca né di routine, eppure la Regione, insieme al Centro Trapianti, la indica come centro di riferimento regionale anche per l'esecuzione di tali test. Per quanto riguarda possibili malattie emergenti, come il Chikungunya, queste non sono esami di routine di urgenza (entro le sei ore) e dunque la loro esecuzione non giustifica una istituzione di H24.

Lo stesso Marrazzo dice che per alcuni patogeni emergenti non esistono kit commerciali, ma proprio per questo l'affidabilità del risultato, secondo le good practice di Laboratorio, i risultati devono essere confermati da due centri specializzati distinti. Ora, quale è l'altro centro dove si è istituito l'H24 per i patogeni emergenti? Il Ministero della Salute ha come suo organo di riferimento l'Istituto Superiore di Sanità, dove esistono non un gruppo ma più gruppi di alta professionalità con competenze sui vari patogeni emergenti, inseriti in progetti europei e dell'OMS: come mai a questi gruppi non viene riconosciuta nessuna attività e concomitante potenziamento di pianta organica? Perché l'H24 si ha per tale scopo solo all'INMI?

Il fatto che il progetto PISEB sia terminato da tempo convalida la nostra tesi che lo stesso Ministero della Salute ha reputato non prioritario "pagare" per questo servizio. Questa scelta può essere derivata da due constatazioni: a) mancanza di una reale necessità del medesimo; b) scarsi risultati ottenuti.

Ad esempio lo Spallanzani ci deve chiarire a quali diagnosi è arrivato per stabilire le cause della morte del paziente torinese in coma, trasferito con

aereo militare da Torino a Roma nell'allora reparto di alto isolamento che non godeva neanche di una rianimazione interna all'IRCCS (maggio 2006). Finiti i finanziamenti del PISEB gli operatori dovevano essere sistemati in qualche modo, l'attività diagnostica annessa ai trapianti è stata considerata da subito un campo appetibile per uno spostamento degli operatori. Basti pensare che tra i titoli per l'assunzione nel concorso c'era l'attività svolta in P3-P4 (mai richiesta in nessun centro trapianti italiano) e così molti operatori del PISEB sono stati assunti per il centro trapianti. Con quale beneficio per i malati in attesa di trapianto e per le dissanguate casse della Regione è difficile stabilire.

*Luzzi*

*N. 1710 del 5 marzo 2009*

OGGETTO: "Situazione Centro Regionale (IPAB) S. Alessio - Margherita di Savoia per i Ciechi di Roma."

#### **PREMESSO CHE :**

- il Centro Regionale in oggetto costituisce per i cittadini con disabilità visiva, e per le loro famiglie, un punto essenziale di riferimento, presso il quale si erogano servizi di assistenza, integrazione sociale e scolastica, tutela dei ciechi pluriminorati e di quelli anziani;

- in data 17.12.08 ho preso parte ad un incontro, tenutosi presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio, con i rappresentanti delle Associazioni Disabili Visivi, durante il quale sono state delineate tutte le problematiche inerenti alla complessa situazione dell'IPAB S. Alessio - Margherita di Savoia.

#### **CONSIDERATO CHE :**

- in data 17.12.09, è stata approvata, su proposta dell' Assessore agli Affari istituzionali, enti locali e sicurezza, la delibera di Giunta n. 925 riguardante "la costituzione di un Comitato di alta vigilanza sul patrimonio delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)", costituzione prevista, tra l'altro, dalla L.R. 1412008;

- tutte le Associazioni di categoria hanno espresso la decisa volontà che il Patrimonio dell'IPAB in oggetto, donato esplicitamente da alcuni



benefattori, rimanga affidato ai rappresentanti indicati da questi ultimi, attraverso una più autorevole azione di indirizzo e controllo da parte degli Organi regionali preposti.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- le suddette Associazioni hanno esercitato una forte pressione affinché la Regione Lazio provveda a razionalizzare il sistema dell'Ipab S. Alessio - Margherita di Savoia, trasformandola in una Fondazione e mantenendo la specificità dell'erogazione dei servizi e l'integrità del patrimonio immobiliare.

**SI INTERROGA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE  
PER SAPERE:**

- quali provvedimenti sia possibile attuare perché si possa sanare la critica situazione di bilancio dell'Ipab in oggetto, in sofferenza di circa nove milioni di Euro che la Regione Lazio tarda ad erogare, anche in considerazione dell'ampliamento, realizzato dal Centro S. Alessio, dei servizi di assistenza ai cittadini disabili visivi e a quelli pluriminorati.

*Mariani*